

Dipende

mensile a distribuzione gratuita della associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE C.P.190 Desenzano (BS) Tel.Fax 030-9120901
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 GIUGNO 1995 Sped. in Abb. Postale /50% associazione annuale L.20.000

MENSILE DI ARTE CULTURA SPETTACOLO G I U G N O
RACCONTI POESIA OPINIONI A PARTIRE CALENDARIO
DAL LAGO DI GARDA APPUNTAMENTI

Dipende n 23



con il Patrocinio
della Comunità
del Garda



associato all' USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

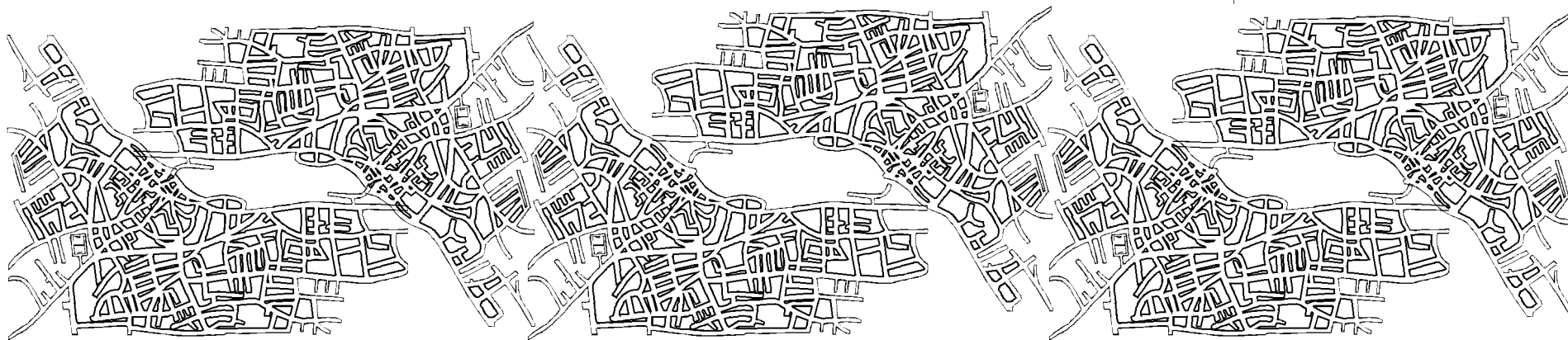


RIDE BENECHI CA N T A ULTIMO!

ARDUINO, TREBUCCHI, ROCCA, BERNARDELLI
CURUZ, ZANA, SITNAS, CALABRO', ROCCHI,
ONETA, ANDRIZZI, SALVINI, BRUNI, MARCOLI,
ALBIERO, TROGNONI, MALEKNIA, CAMPAGNA,
RIGOROSAMENTE IN DISORDINE
SPARSO E IN FORMAZIONE APERTA...



ANCHE SE GRATTI
NON VINCI NIENTE



Saluti dalla Grande Muraglia



NOTE UTILI...

Grafica e impaginazione:
220voltStudio Desenzano
030.9120901

Impianti:
Graphite Rivoltella
030.9901296

Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)
030.2701606

PANORAMICARRELLATA

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz

Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò

In Redazione:
Antonio De Santis
Elidio Rocchi
Gregorio Trebucchi

A Debita Distanza:
Il Beppiere

Ringraziando Comunque:
Franco Vergna
Flavio Bordignon
Paolo Foggetti
Fabrizio Martinelli
Franco Oneta
I Zarantonello
...e tutti coloro
che per mancanza
di fosforo
abbiamo
imperdonabilmente
dimenticato.

Q U A S I U N ' E D I T O R I A L E

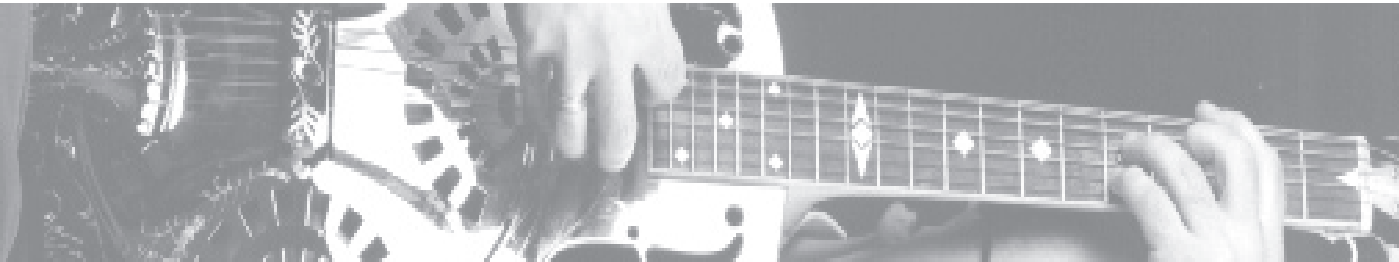


Così, d'improvviso, un'altra estate è esplosa nel cielo. Nuovamente il sudore gronda sulla nostra fronte e dalle nostre ascelle nel duro compito di cercare una straniera con cui instaurare rapporti bilaterali di scambi in natura. Struscichii appiccaticci di spalle ignude si confondono nella calca della piazza dove la mano morta vive. Seduti al bar gli occhi cadono tra le chiappe e le coscic della passante svestita dall'afa su cui lasciamo cadere beceri commenti da maschi di borgata; al caldo anche la lingua si scioglie! Nelle spiagge pullulano i condannati del sole alla ricerca dell'abbronzatura perpetua: anche otto ore continuative sdraiati sul loro asciugamano aspettando consenzienti che i raggi ultravioletti facciano apparire sulla loro pelle miriadi di nei, che poi loro chiamano abbronzatura, mentre i sensibili alle scottature giungono sui lidi assoluti ricoperti da cremine

ai più svariati gusti ed odori che ti proteggono dalle ustionature ma che ti fanno vittima di tutti gli insetti della zona. Muscolosi quanto ingommati i lampadati figli del fitness nel loro classico colore giallo chiazzato incedono a grandi passi sulla spiaggia per farsi rimirare. Belli quanto scemi! Una gioventù di pesi e lampade per quattro mesi di gloria effimera. Infine lo sguardo cerca un tanga con cui limonare all'ombra dell'ultimo sole sperando che la notte sia molto, ma molto più calda del giorno. I condannati al lavoro, invece, da dietro il banco vendono coni gelato misto frutta, spacciano datate cartoline souvenirs e preparano pizze. Loro le vacanze le fanno a Cuba in novembre. Qui, sul Lago di Garda dove il marco paga quando la lira si svaluta.

Gregorio Trebucchi

S I R M I O N E S T R E E T S Y M P H O N Y
2 4 - 2 5 G I U G N O 1 9 9 5
C E N T R O S T O R I C O
S I R M I O N E , S U L L A G O D I G A R D A
S E C O N D A E D I Z I O N E



S E C O N D A E D I Z I O N E
S I R M I O N E , S U L L A G O D I G A R D A
C E N T R O S T O R I C O
2 4 - 2 5 G I U G N O 1 9 9 5
S I R M I O N E S T R E E T S Y M P H O N Y

BASTA CON LA MEDIACRITA'

Un mercato non regolamentato porta inevitabilmente alla creazione di forti oligopoli. Gli oligopoli non permettono la libera concorrenza e diminuiscono le possibilità di crescita occupazionale. In Italia solo tardivamente si è preso coscienza che si è formato un duopolio televisivo formato da Rai e Fininvest che non permette la libera concorrenza, uno sviluppo dell'occupazione nel settore dell'informazione, un servizio variegato e molteplice. L'eliminazione dell'attuale duopolio libererà finalmente nuove risorse economiche finora bloccate dalla morsa Rai-Fininvest facendo aumentare l'occupazione che al momento è stazionaria e con forti rischi di diminuzione. Bisogna quindi applicare una legge antitrust che permetta una libera concorrenza nel mercato radiotelevisivo nazionale.

Regolamentazioni di questo tipo esistono in ogni paese democratico: in nessun paese del mondo un privato può avere più di una rete televisiva via etere. Leggi antitrust esistono in Olanda, Belgio, Scandinavia, America Latina (tranne il Messico), Canada, Australia. Negli Stati Uniti esistono quattro reti nazionali, ognuna di proprietà differente. In Germania nessun privato può possedere più del 50% di una rete e il 25% di altre due. In Francia e in Spagna nessun privato può possedere più del 49% di una rete. Infatti l'antitrust è uno strumento normale nelle economie di mercato, poichè stimola la concorrenza, crea nuova occupazione, favorisce l'innovazione e aumenta la competitività internazionale. Invece che tre reti Rai e tre reti Fininvest si potrebbero avere una rete Rai, una rete Fininvest e una serie di nuove reti nazionali private. La nuova situazione porterebbe tutti i vantaggi sopracitati. Per un mercato radiotelevisivo equilibrato e realmente libero, per una maggiore occupazione nell'informazione, per una televisione che offra più prodotti all'utenza, siete andati a votare? E, soprattutto, cosa avete votato?

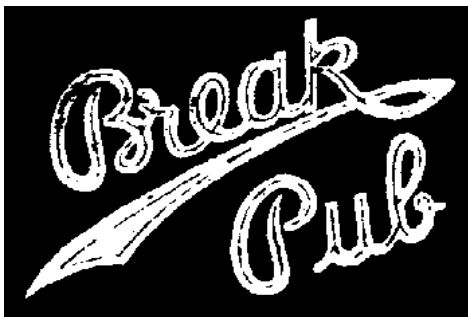
Nel 1971 nasce la prima televisione privata. Nel 1975 viene approvata la legge di riforma della Rai che affida al Parlamento e non più al Governo il controllo del servizio pubblico. 1976-1981. La Corte Costituzionale legittima le tv locali, rompe il monopolio Rai e invita il Parlamento a fare una legge per evitare nuovi monopoli. Nel 1984 in assenza di legge la Fininvest arriva a possedere le attuali tre reti televisive. Nello stesso anno le tre reti Fininvest trasmettono in tutta Italia con videocassette uguali aggirando il divieto della Corte Costituzionale. Il 16 ottobre tre pretori dichiarano illegittima l'iniziativa

della Fininvest. Il 20 ottobre il Governo Craxi emana un decreto legge (detto decreto Berlusconi) che cancella la decisione dei pretori. La Camera boccia il decreto per incostituzionalità, ma Craxi emana un nuovo decreto che viene convertito in legge a colpi di voti di fiducia il 4 febbraio 1985. Nel 1988 la Corte Costituzionale dichiara illegittimo anche il nuovo decreto Craxi. Nell'agosto del 1990 viene votata la legge Mammi, spezzando una forte opposizione parlamentare con il voto di fiducia posto dal Governo Andreotti dopo aver scontato le dimissioni di 5 ministri e 13 sottosegretari. La legge Mammi, che doveva regolare secondo una logica pluralistica e antimonopolistica sia il settore privato che quello pubblico, in realtà fotografò la situazione esistente.

La costituzione impone “il vincolo al legislatore di impedire la formazione di posizioni dominanti e di favorire l'accesso nel sistema radiotelevisivo del massimo numero di voci diverse” (sentenza 112 del 1993 della Corte Costituzionale).

BZPN TOP!!

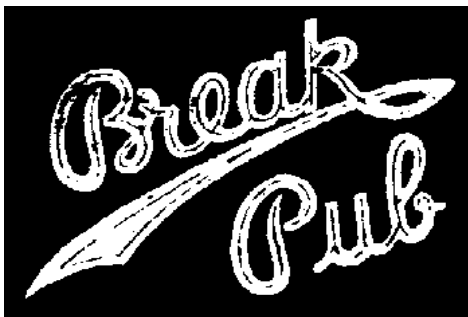
Elevare il livello della comunicazione non è facile. C'è lì la forma sempre in agguato con le sue promesse di lusso e patinatura. Fare la tivù non è facile. E il potere del mezzo non ne giustifica l'abuso. Ma ancor meno ne giustifica il sottoutilizzo. Intendo dire che non è invece così difficile fare una tivù interessante. Baterebbe, ad esempio, cominciare a dire cose interessanti anzichè emerite caccate. N'est pas? Chissà se Dipende sarebbe capace di stamparsi un po' in tivù. E attraverso il mito del "vedere lontano" (che quasi sempre si trasforma poi in un "vedersi da lontano": peccato), diventare un Dipende a quattro dimensioni, con mani occhi facce e voci più o meno in diretta, più o meno in ordine sparso, più o meno in ordine. Dipende. Resta sempre il fatto, cari telettori, che fare la tivù non è facile. O meglio, richiede assai più tempo di quanto poi sia il consumo effettivo del risultato (l'oretta di svago, la mezz'ora di telegiornale), per essere fatta bene. Bene, in che senso? L'ho detto prima: una tivù interessante che comincia a dire cose interessanti. Ma quali sono le cose interessanti? Oggi come oggi, ad esempio, le notizie. I fatti. Ma innanzitutto così come stanno. E poi le opinioni intelligenti. Non una tivù del buonsenso, badate. Una tivù che in primo luogo faccia uso del grande potere della "fiction", della finzione, del discorso surreale, della comunicazione a più livelli, perchè sorridere di qualcosa è il primo passo verso la sua comprensione. Se vi sembra difficile detto così, aspettate l'autunno, e vedrete. A guardarselo dalla propria poltrona sembrerà comunque quantomeno più comodo.



LA CULTURA DEL CIBO

Tutte le volte che ho voglia di qualcosa di squisito, di un luogo che sia mo-vimentato ma anche riservato, di un sapore unico e di una calda accoglienza, penso al Break Pub. Luogo che fa parte delle mitologie desenzanesi, con il suo spessore di storia, dal "Buso Caldo" in poi, e che ormai del Pub conserva soltanto l'etichetta ed il piacere per la convivialità. Perchè -credetemi- è difficile trovare un Pub dove la scelta dei cibi sia addirittura superiore a quella di tanti "ristoranti", e dove la clientela sia così benevola e ben voluta. Sta di fatto che quando voglio "far bella figura" con un ospite importante, penso prima al Break Pub, e poi a tutto il resto. Sarà per la simpatia innegabile dell'Oscar Alessi, sarà per la vicinanza alla Piazza, sarà per gli Spaghetti allo Scoglio, sarà per tutte queste cose assieme, e per quel tanto di più che difficilmente potrei sintetizzarvi in due righe. Dipende. Dovremmo parlarne a cena. Magari al Break Pub, cosa ne dite?

Ricordatevi che l'appuntamento è in vicolo Signori, che il telefono è lo 030.0141955, e che il mercoledì -ahinoi- è chiuso per turno.



MEGABYTE

ONDEGGIANDO
NELLA CARTELLA
LINGUE E DIALETTI
DELLA RETE CIVICA
DEL GARDA



ONDE

Da anni mi porto sulle spalle un pesante fardello.
Da bambino spesso e volentieri mi davano del SAMBUC!
Il mio problema di allora e di oggi è che sorridevo ma non capivo se fosse un complimento o meno.
Devo preoccuparmi? Sono malato?
O fortunato?
Per favore fatelo per il mio equilibrio....ditemi cosa volevano dire!!!

Andrew Rose

Scusa il ritardo per la risposta ma sai oltre ai capelli bianchi perdo qualche colpo...
El sambuc nonche il sambucco é una pianta che cresce spontanea in tutte le zone temperatee produce dei fiori melliferi e delle bache che si possono usare per fare bevande rinfrescanti ed anche marmellate. L’ agettivo un pò dispregiativo.... che si apioppa a qualcuno... ed è dovuto al fatto che 'sta pianta non fa legna buona ne' da ardere ne' per altri usi...tranne tu le conclusioni ciao

Elio Leali

Mi spiace ma... non penso sia un complimento!
El sambüch (sambuco) è un arbusto dai fiori bianchi a ombrello che cresce sulle nostre colline. Se ne ricavano buone *stròpe*: il suo fusto contiene un midollo bianco che, secco, si sfalda e lascia vuota la canna. Penso che, riferito a persona, il termine assuma lo stesso significato del suo derivato **sambügòt**, «sempliciotto» (cioè «vuoto dentro»?).

Sperando che possa essere di conforto, riporto alcune qualità medicinali e benefiche del sambuco: i suoi fiori hanno proprietà curative per il raffreddore, la gotta, l’erisipela, la stipsi; le foglie sono decongestionanti (emorroidi, ustioni...); la corteccia è diuretica; i frutti lassativi, venivano usati in epoca romana dalle donne come tinta (nera) per i capelli, e sono commestibili. Come si vede, non è una pianta inutile!

Ciao e... ambasciator non porta pena!

Luca

Note: ricavo il significato di *sambügòt* da *Piccolo dizionario delle parole bresciane che materialmente si allontanano dalle equivalenti italiane, compilato dal maestro Stefano Pinelli*, Brescia 1851, p. 61 *s.v.*, ristampato anastaticamente in S. Pinelli, *Piccolo dizionario del dialetto bresciano* con note introduttive di V. Mora, ed. Grafo, Brescia 1976: «sambügòt: *Midollonaccio*. Persona semplice che si lascia facilmente svolgere». Le proprietà della pianta (sono del tutto ignorante in botanica, e non giurerei siano tutte vere) le riporto da A. Moretti Foggia, *Il libro delle piante alimentari e medicinali*, Milano 1938, *s.v.*

Curiosità: mio nonno Luigi - classe 1896 - citava un vecchio detto bresciano che gioca sull’omofonia (**il dialetto è oralità!**): «*I tré sant ché fa mia grassie: Sambüch, Sangiöt e Sanguani* (i tre Santi che non fanno grazie: Sambuco, Singhiozzo e Sanguè dal naso)».

MEGABYTE

dal Personal Computer
alla Personal Workstation

Piazza Malvezzi, Desenzano
Corso Magenta 32/B, Brescia

0 3 0 . 9 9 1 1 7 6 7

0 3 0 . 3 7 7 0 2 0 0

GUARDARE MA NON TOCCARE

Pezzi pregiati senza metallo aggiunto. Libri vecchi dalle definizioni diverse. Per un ritorno al passato targato Da Como. Una mostra antica di “Codici e incunaboli miniati”.

Difficili i paragoni su questo letto antiquario. Complesse le valutazioni estetiche su oggetti di culto eterei nel loro complesso divenire. Affidati alle cure pazienti di esperti oggi vivono il loro momento magico nelle sale della Fondazione Da Como. Il Senatore per eccellenza qui a Lonato. Grande politico, nonché esecutore testamentario di Giuseppe Zanardelli. Ma anche raffinato collezionista e bibliofilo. Si dilettava di acquisti speciali. Nel corso della vita appassionò il suo spirito attraverso l’archiviazione oggettistica più svariata. Tra le altre cose i libri. Più di 50.000 volumi, con l’aggiunta di 471 manoscritti e 397 incunaboli. E’ il trionfo della materia che raccoglie l’idea in questo strumento antico che si chiama libro. O codice, o incunabolo o manoscritto. Dal XII al XVII secolo, vivono queste miniature del pensiero. Opere di Virgilio e Lattanzio. Satire di Giovanale, il codice più antico. E poi ancora il Libro d’ Ore di scuola tedesca. E gli statuti delle Discipline Bresciane, datati 1522, col l’aura affascinante del carattere manoscritto. Fino alla Divina Commedia, incunabolo prestigioso, degno di rappresentare la grande allegoria dantesca. Ricorre così la magia del segno su carte. Ricorre in questo tempo di velocità arroganti. Ricorre ad un passato che sfoglia il proprio esistere nella delicatezza della carta antica. La Fondazione Da Como è il grande simulacro dell’arte che si fa storia. In un paesaggio che cancella la polverosità del tempo. E’ il percorso dei segni che riportano alla luce misteri assopiti. Vite che si sono dissolte nei furori della lettura e della riscrittura. Fra leggi e codici snervanti di dubbi fra sacro e profano. Toccare, non si può, ma guardare fortunatamente ancora sì. Chiavi di lettura profonde solo in questa sistematicità della grafia che rivela l’angoscia e la gioia passate. Così, attanagliati dal dubbio di questa materia che si rende vita, ci siamo estraniati. Abbiamo aperto una Divina Commedia “Così discesi del cerchio primario/giù nel secondo, che men loco cinghia,/ e tanto più dolor, che punge a guaio./Stavvi Minòs orribilmente, e ringhia./ esamina le colpe ne l’entrata;/giudica e manda secondo ch’avvinghia.” Un giudizio più forte in quelle lettere d’antiquariato. Un Minosse che ruggisce nel suo mitico aspetto. Al nostro mondo. Al nostro tempo. Al nostro inferno senza rispetto per la parola scritta.

Fondazione Museo Ugo Da Como.
Casa del Podestà, via Rocca 2, Lonato (Brescia).
tel. 030-9130060.

Orari: *dal lunedì al venerdì ore 15-19;
sabato, domenica e festivi ore 9-19,30 (orario continuato)*
Biglietti: *solo mostra: £ 3000 (ridotto £. 2000):
sono possibili visite guidate al Museo della Fondazione: £. 7000;
per ragazzi fino ai 12 anni e anziani oltre i 65 anni: £. 3000.*
Come arrivare: *dall' uscita del casello autostradale (A4) di Desenzano del Garda, seguendo l'indicazione per Lonato (km 3); da Brescia e da Verona per Lonato, percorrendo la Statale SS 11, con proprio mezzo o autobus di linea. Da Brescia e da Verona tramite ferrovia con fermata a Desenzano e Lonato.*

Catalogo: *Tipografia Aldo Franceschini, Lonato*
(a cura di Paolo Bonfandini)

Sabato 17 giugno, alle ore 17.00, inaugura presso la "Galleria del Centenario" alla Torre di S.Martino la sala che contiene sette grandi tele di Franco Ferlenga, opere di notevole valore pittorico e sociologico. Sono state acquisite dalla Società di Solferino e S.Martino, ente morale che ha lo scopo di tutelare e promuovere i monumenti di S.Martino e Solferino, e tener vivi i sentimenti che portarono all'Indipendenza. Il suo attuale Presidente è Fausto Fondrieschi.

I 7 quadri completano idealmente il ciclo di opere che Ferlenga ha dedicato alle Guerre del Risorgimento, quella del '48, quella del '59 e quella del '66 (anche se nella considerazione che soltanto con la Grande Guerra si potrà realmente parlare di "Indipendenza"), trattando temi diversi, fra cui la partenza, la veglia, la sentinella, il ritorno...

a Desenzano del Garda

galleria d'arte pace

di gimmi stefanini

"REMO BRINDISI"

opere in permanenza

-via n. sauro, 22 25015 desenzano
tel.fax. 030-9914393 / 9912088
-piazza san marco,1 20121 milano
tel. 02-6590147 fax. 6592307

E' in preparazione presso la Galleria Pace il Catalogo Generale di Remo Brindisi. Si invitano tutti i possessori di Opere del Maestro interessati ad inserirle a mettersi in contatto con gli uffici di Milano o Desenzano del Garda

SEGNALI & AZIONI
Presso il centro d'arte santelmo di Claudia Nastuzzo è aperta fino al 30 giugno la mostra "RAME DI MAGGIO" di Marco Paladini e Marco Gradi, in via di mezzo, 16 a Salò, dalle ore 18 alle 20 escluso domenica e lunedì.

"IDENTITA' E ALTERITA"
600 opere di 300 artisti di 30 paesi scelte da Jean Clair per la XLVI Esposizione internazionale d'arte di Venezia, la Biennale del centenario, che si inaugura l'11 giugno (fino al 15 ottobre) a Palazzo Grassi e al Museo Correr. Ai Giardini, invece, 25 partecipazioni straniere, comprendenti 41 artisti

pagina 4

UN RICORDO DI PIERO CHIARA MOSTRE

A differenza del mio amato Foscolo, io vado ancora “profondendo co’ librai” parte del mio scarso denaro. E combatto vane battaglie per sistemare i volumi che invadono spazi vieppiù crescenti della casa, suscitando le rampogne di mia moglie, pascalianamente dotata dell’ “*esprit geometrique*”. Recentemente -mentre ero intento ad una delle permutazioni libresche che “non hanno triegue”, come quelle della dantesca Fortuna- ho ritrovato un’esile pubblicazione. Era un catalogo dedicato ad una mostra pittorica concomitante con la sesta edizione del premio “Catullo”. Tra le presentazioni, spiccava quella di Piero Chiara.

Ne riporto alcune righe: “*Sembrava impossibile incontrare Proust sul lago di Garda, nell’atmosfera romantica e surreale di luoghi dove i fantasmi dominanti di Catullo e Virgilio possono incontrarsi con quello di Goethe e perfino con quello dell’Imaginifico. Eppure eccolo Proust, nei quadri che Carla Tolomeo espone a Sirmione, portando nell’aria rarefatta della divina penisola un soffio misterioso, una nascosta inquietudine che é la sostanza dell’artista, inesausta indagatrice di remote e recenti avventure dello spirito*”. La lettura mi ha indotto ad annose e grate memorie. Chiara, uno dei più noti scrittori italiani contemporanei, vinse nel 1981 il concorso letterario intitolato al cantore di Lesbia con “Vedrò Singapore”. Da allora mantenne un rapporto affettuoso con Sirmione. Il 19 giugno 1982 l’autore luinese presentò nell’affollato salone della biblioteca comunale i racconti di “Viva Migliavacca”. Quella medesima sera l’allora sindaco Giuseppe Stante invitò l’autore ed altre persone, tra le quali l’estensore di questa note, a cena in un ristorante di Desenzano. Una grande tavola era stata apparecchiata al primo piano e attraverso l’ampia porta-finestra si vedeva emergere dal lago la verde terra che ispirò Carducci. Essendomi toccato il posto accanto al narratore, che portava con splendida disonvoltura i suoi quasi settant’anni, potei parlare con lui. E poichè molti dei suoi scritti m’erano familiari, il colloquio percorse pressochè compiutamente il ventennale cammino (la vocazione tardiva) delle sue nitide storie. Chiara, eccezionale conversatore, rievocò le

figure del padre e di alcuni parenti siciliani, le fanciullesche esperienze in un collegio retto da preti bonariamente severi, gli amici della spensierata giovinezza, l’affascinante e fumosa atmosfera dei caffè in cui si svolgevano interminabili partite a carte o sfide al biliardo, i duri mesi trascorsi da esule nei campi svizzeri in attesa di tempi migliori e del ritorno in una patria sconvolta dalla guerra, l’annosa esperienza di impiegato al ministero di Grazia e Giustizia. Mi accennò inoltre al suo lavoro di traduttore e biografo, confermando che anche a suo avviso per scrivere su un personaggio occorre evitare di lasciarsi condizionare dai sentimenti personali. Si riferiva nella fattispecie a Gabriele d’Annunzio, del quale aveva redatto una vita nel 1979. Non amava le grandi città e gli pareva che soprattutto in provincia fiorissero i sentimenti e le emozioni donde nasce un romanzo. Ascoltava, dovunque si trovasse, i discorsi della gente per coglierne gli umori, le opinioni, il linguaggio. Ricercava i nomi dei suoi personaggi anche sulle tombe dei piccoli cimiteri verbaniesi. Ad onta dell’età non più verde, lavorava ancora dieci ore al giorno, con modalità rigorosamente stabilite. Tra lacustri l’intesa é naturale: quando il sindaco osservò che era ormai mezzanotte, mi parve quasi impossibile che il tempo fosse trascorso tanto rapidamente. Accompagnai l’illustre ospite all’albergo dove soggiornava insieme alla moglie per una cura termale. Sedemmo nel giardino a contemplare la “falce di luna”, riflessa nelle placide acque. Passò l’ “Italia” pavesata per una crociera notturna ed il vento ci portò le note di una canzone popolare. Chiara mi raccontò di lontani viaggi su battelli a vapore e di capitani barbuti che incutevano un ammirato rispetto. Mi parve che quelle ricordanze fossero assai simili, se non proprio uguali, alle mie e gli rammentai i versi leopardiani dell’idillio all’astro silente: “oh come grato occorre .../ il rimembrar delle passate cose,/ ancor che triste e che l’affanno duri”. Assentì sorridendo. Venne, infine il momento del commiato. Prima di lasciarmi, disse “*Ho tuttora molto vino in cantina e continuerò a versarlo ai lettori fino a quando mi verranno meno le forze*”. Suo padre era morto, lucidissimo, ad oltre novant’anni ed egli sembrava avere dinnanzi una vita ancora lunga. Rimaneva, invece, un breve cammino prima che anche per lui calasse la “nox perpetua” evocata dal vate cisalpino in un carne famoso.

Mario Arduino

- DESENZANO

Galleria d'Arte La Cornice

SANDRO NEGRI

feriali 9.00-12.30 / 15.30-19.30

festivi 10.00-12.30 / 16.00-19.30

apertura serale venerdì e sabato 21.30 - 24.00

dal 3 giugno al 4 luglio
- SIRMIONE

Sala Civica di piazza Flaminia

ARTE E MATERIA Il ferro e il legno

Peppino Mellini e Angelo Dolci

orario 10.30-12.30 / 16.00-20.00

fino all' 8 maggio
- Palazzo Civico di p.za Carducci

SIRMIONE E IL GARDA

nei disegni di Fulvio Cappelletti

orario 10.00-12.30 / 15.30-19.00
- Palazzo Civico Piazza carducci

LA NUOVA METAFISICA di Adolfo Penocchio

orario: tutti i giorni 15.00 - 20.00
- BRESCIA

Museo della Fotografia Cinefotoclub

C.so Matteotti 16/b

I MAESTRI FOTOGRAFI DI UKRAINA E CRIMEA

orario sab.-dom. 10.00-12.00 /15.00-18.00; fino al 12 maggio
- VERONA

Palazzo Forti (ingr. S. Anastasio)

tel 045/8001903

IMMAGINARIO INUIT

Arte e cultura degli eschimesi canadesi

orari 9.00-19.00

chiuso lunedì, fino al 19 luglio
- VENEZIA

Cà Pesaro

tel 041/5240695

IL VETRO DI MURANO ALLE BIENNALI

1895 - 1972

orari 10.00-17.00

chiuso lunedì

Dall' 11 giugno al 15 ottobre
- MILANO

Galleria Blu

via Senato 18

DEPERO IN BLU

orario: 10.30-12.30 / 16.00-19.30

fino al 15 luglio
- Galleria Borgonuovo 12

PEREZ

apertura 10 giugno, chiusura da definire
- GORIZIA

Musei Provinciali di Borgo Castello

GORIZIA 1780 -1850.ARTE E CULTURA

fino al 31 dicembre
- ESTE

Palazzo Bellini

GINO CORTELAZZO

fino a luglio
- SAN MARINO

Palazzo Pergomi Belluzzi

I GOTIA SAN MARINO

Il Tesoro di Domagnano

fino al 5 settembre
- PISA

Museo delle Sinopie

LA TRIBUNA DEL DUOMO DI PISA

DUE SECOLI DI CAPOLAVORI

fino al 15 settembre
- LUGANO

Villa Favorita

DA BAGHDAD A ISFAHAN

Capolavori della Pittura e della Calligrafia Islamica

proveniente dal Dipartimento di San Pietroburgo dell'Istituto di Studi Orientalistici dell'Accademia deele Scienze

fino al 5 agosto
- MONACO di BAVIERA

Haus der Kunst

I FARNESE ARTE E COLLEZIONISMO

fino al 27 agosto



Progetto Sposi è già presente a: Magenta, Torino, Firenze, Cagliari, Matera, Bari, Mezzate di Peschiera Borromeo, e -da Sabato 17 giugno-, anche a Desenzano del Garda.
Per qualsiasi informazione: **030.9141299** fax 9141179

Prodotti del Bucaneve è già presente a: Udine, Torino, Potenza, Pordenone, e -da Sabato 17 giugno-, anche a Sirmione.



INAUGURAZIONI, INVITI, AUGURI

Sabato 17 giugno, appuntamento in via Castello 48, a Desenzano, per un aperitivo in occasione dell'inaugurazione di Progetto Sposi. Giorgia Gamba vi aspetta per presentarvi i numerosi servizi offerti da quest'agenzia, che spaziano dalla scelta delle bomboniere più originali a quella della vettura d'epoca per arrivare in chiesa, dal castello per il ricevimento alla sarta che vi confezionerà l'abito. Volete una mongolfiera? Progetto Sposi ve la procurerà! Desiderate scambiarvi gli anelli in una chiesetta antica e romantica? Progetto Sposi ve la troverà! Inoltre, potrete essere assistiti da una persona di fiducia dall'entrata in chiesa fino al lancio del bouquet, una persona che faccia fronte a qualsiasi problema dovesse sorgere durante la cerimonia. A voi decidere se chiedere a Progetto Sposi di pensare a tutto oppure solo a qualcosa in particolare. E tra i vostri regali di nozze, ci sarà anche una bella sorpresa...

Ma nel pomeriggio, Sempre Sabato 17, con una ricca conferenza stampa alle ore 16.30, si celebra un'altra grande festa, quella della natura e dei suoi "figli" migliori: inaugura il punto vendita di Sirmione dei ~~Prodotti del Bucaneve~~, una linea di bellezza per la cura del viso e del corpo, tutti derivati dalle erbe officinali della Valcellina, in Friuli Venezia-Giulia. Nello scenario sempre più indistinto di prodotti che sappiano offrire una risposta naturale ai problemi della nostra igiene e bellezza, un'iniziativa veramente originale che coniuga la riscoperta di antiche ricette e la ricerca di una sottile raffinatezza che, nella propria autenticità, sa essere discreta e sobria così come dettano i tempi. E' un'occasione da non perdere per conoscere da vicino sia il progetto che sta alla base della meritoria iniziativa (legato al recupero delle aree depresse) che i prodotti stessi, di altissima qualità e accattivante "look". Il punto vendita dei Prodotti del Bucaneve apre in via Casello, 16, a Sirmione.

CHIARA SALVINI INAUGURA IL SUO.... PROSSIMO ANNO DI POESIA... BUON COMPLEANNO!

Belém Belém è il titolo della Grande Festa che l'Associazione Carlo Marchini organizza il 15 di giugno, ospitata dalla discoteca KALUA di Orzinuovi, per riunire insieme tutti coloro che hanno contribuito o contribuiranno nel futuro al progetto di adozione a distanza dei bambini del Brasile che anche il nostro mensile sta da tempo sostenendo. Invitandovi a partecipare numerosi, vi diciamo soltanto che la serata sarà piena di sorprese...
NON POTETE MANCARE !!!

**Residence
Hotel
Villa
Maria**

*Michelangelo, 150
Desenzano del Garda
030/9901725 - 9910734*

DESENZANO ESPONE

DESENZANO ESPONE in programma a Desenzano del Garda dal 10 al 18 Giugno 1995, costituisce un importante esempio di Mostra Mercato - Fiera Campionaria.

L'obiettivo della manifestazione è di creare un reale punto di contatto tra operatori del settore commerciale e visitatori, che permetterà alle aziende di presentare i loro prodotti ed al pubblico di osservare tutte insieme le novità di svariati settori, con la possibilità di avere dunque a disposizione un grande catalogo, che sia contemporaneamente un ritratto di diverse realtà produttive, e del loro inserimento -passato, presente, futuro- nel tessuto del basso Garda, a partire da Desenzano, come al solito "ombelico" del commercio. Più o meno dal sedicesimo secolo, se non sbaglio...

ARREDAMENTO, ARTIGIANATO, COMMERCIO, ENOGASTRONOMIA, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO:

QUESTO IL CONTENUTO DELLA GRANDE VETRINA DI **DESENZANO ESPONE**.

Il Padiglione sarà allestito presso il Campo Sportivo della Spiaggia d'Oro.

La sua copertura complessiva sarà di circa 6.000 metri quadri.

E le numerose adesioni fin qui giunte fanno già un successo della rassegna: ora spetta al pubblico far sì che **DESENZANO ESPONE** diventi l'appuntamento fieristico più divertente del Lago... e un po' spetta anche a Dipende... voi ci siete, no?

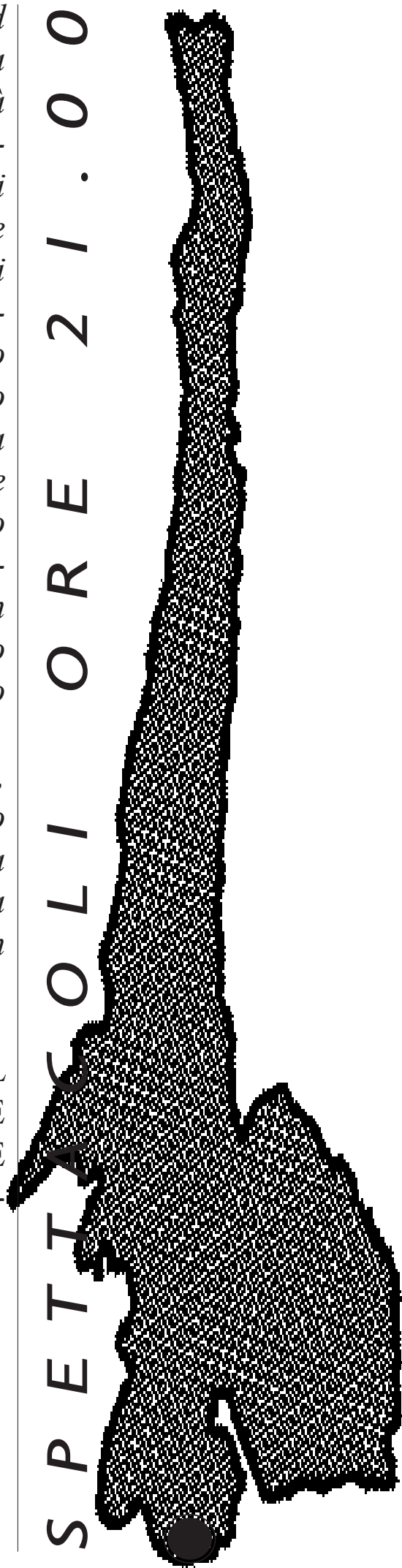
DESENZANO ESPONE va ad inserirsi nel variegato panorama delle numerose realtà fieristiche già esistenti nella zona andando ad occupare una larga fascia di interessi e consolidando Desenzano come una delle "piazze" più appetibili nell'ambito degli scambi commerciali e culturali. Di fatto, all'interno del padiglione -che verrà allestito nel campo sportivo della Spiaggia d'oro- si può trovare di tutto. Le numerose adesioni hanno spaziato nei diversi settori merceologici, consolidando una tendenza che vede in salita le fiere campionarie rispetto alle settoriali, che sempre di più lo sono soltanto di nome.

Nell'ambito della manifestazione, le serate di intrattenimento fanno di **DESENZANO ESPONE** una simpatica passerella, con musica dal vivo, con sfilate di moda, con appuntamenti enogastronomici.

LA FIERA SARA' APERTA AL PUBBLICO DALLE 18.00 ALLE 23.30 NEI GIORNI FIERALI E DALLE 16.00 ALLE 23.30 IL SABATO E LA DOMENICA.

PER INFORMAZIONI:
UFFICIO FIERA
PALAZZO DEL TURISMO
DESENZANO DEL GARDA
tel. 030.9911027 fax 9914217

SPETTACOLI ORE 21.00



Viale Marconi, 27
DESENZANO
030.9912550
030.9912560
fax 9141343



Vendita rateale SAVA fino a 48 mesi
Leasing per professionisti e aziende
Vendita dell'usato selezionato
con garanzia

BENACOAUTO Spa



concessionaria per le province di Mantova e Brescia, in via Mantova, a Desenzano.
0 3 0 . 9 9 9 0 5 9 1



SUONANDOGLIELE
rassegna di gruppi musicali

GIA' SVARIATE LE ADESIONI
ALLA
RASSEGNA CON MILIONE
ORGANIZZATA PER IL 15 ED IL
16 GIUGNO.

FRA TUTTI I GRUPPI
PARTECIPANTI ALLA
KERMESSE DIVILLA
BRUNATI NEI GIORNI
PRECEDENTI,
COME I GIOSTRA,
PUNKRATIO,
SIMONE ANDREOLI,
BANANA GIUNGLA...
SARANNO SCELTI
I PIU' PIACIUTI ALLA NOSTRA
FANTOMATICA
GIURIA.

E FRA QUELLI CHE CI
HANNO GIA' CONTATTATI
DIRETTAMENTE
CI SONO:
LUPUS IN FABULA,
SCISMA,
TRIEB,
I N° DELLA MADONNA,
NEURAL DAMAGE,
GLI IMPOTENTI...

CON OGNI PROBABILITA',
ESSENDO LA PIAZZA
UN PO' DISPERSIVA E
DISTRATTA, SCEGLIEREMO
DI SPOSTARCI NEL CORTILE
DELL'AUDITORIUM.

ASPETTIAMO
NOTIZIE.

ONDE SONORE / SOUNDWAVES

Che la cultura del festival sia ormai tornata in auge é cosa che già si sapeva fin dall’anno scorso, quando in quel di Saugerties si è svolta, di fronte ad oltre 350 mila persone, la celebrazione del venticinquennale della mitica tre giorni di Woodstock.

Complice quel grandioso evento, si è ricominciato a parlare di festival anche qui in Italia, ricordando gli storici happening degli anni ’70 e domandandosi cosa ne fosse stato di quel concetto aggregativo a base di musica, aria aperta e libertà. Di **Arezzo Wave** però non hanno parlato in molti: strano, poichè si tratta probabilmente dell’unico esempio di festival italiano che, nato durante i bui anni ’80, ancor oggi resiste mantenendo la connotazione culturale precisa di evento “politico” e sociale più che biecamente spettacolare, che tra l’altro non si affida certo a grandi rockstars ma cerca di smuovere il panorama musicale italiano selezionando ogni anno i gruppi nazionali più promettenti ed invitandoli a suonare.



Naturalmente, quest’anno è ancora tempo di Arezzo Wave. Quindi se i primi caldi solleticheranno lo spirito “on the road” che aleggia in voi, fateci un pensierino. L’edizione ’95 si terrà dal **28 giugno al 2 luglio**, e presenterà il consueto cartellone basato sia sulle dodici “scoperte” nazionali (scelte attraverso una serie di selezioni live che hanno avuto luogo in tutte le regioni d’Italia) che sulle presenze internazionali, pescate in vari ambiti sonori e come sempre rappresentative anche di scene e di paesi considerati ai margini produttivi del grande mercato pop-rock anglo-americano (ci saranno gruppi di Cuba, del Senegal, gli argentini Faboulosos Cadillacs, sorta di nuovi Mano Negra da poco sotto contratto con la Sony, gli H-Blockz dalla Germania e dagli Usa Ben Harper e Dave Matthews Band). Ma la cosa che rende Arezzo Wave un grande evento aggregazionale è soprattutto la sua totale gratuità. Sì, avete capito bene, quattro giorni di musica gratis, campeggio compreso se proprio volete aderire fino in fondo alla filosofia di un festival rock (e, di conseguenza, risparmiare). Tutto questo è reso possibile da un lungo lavoro di tessitura di contatti che ha portato Arezzo Wave ad essere ufficialmente riconosciuto come momento culturale di grande importanza sia dalla Comunità Europea (che ha stanziato un contributo) sia dal Ministero della Cultura Francese: già, l’assurdo è che sono i francesi a patrocinare questa iniziativa. Il corrispondente ministero di casa nostra ha sempre

fatto orecchie da mercante. Fortuna che poi sponsors ed istituzioni locali permettono di mandare tutto in porto. L’uomo che da molti anni lavora dodici mesi all’anno per Arezzo Wave si chiama **Mauro Valenti**. E’ proprietario di un giornale di annunci economici, “Piazza Grande”, la cui esistenza è stata fondamentale per la nascita del festival. E’ stata infatti la redazione del giornale a far da struttura base per la macchina organizzativa. In poco tempo Arezzo Wave si è costruito una rete di “antenne” (radio private di tendenza, locali, studi di registrazione, negozi di dischi) che aiuta nelle selezioni e tiene vivo l’interesse per l’evento, collaborando tra l’altro all’organizzazione delle tournèe autunnali ed invernali dei gruppi italiani che hanno partecipato al festival. Da qualche anno a fine festival vengono pubblicate delle compilation ufficiali in collaborazione con le più grandi case discografiche. E ora Arezzo Wave è entrato a far parte del circuito di festival europei “Yourope”, cosa che permette scambi, contatti, vantaggi. “*Il nostro intento è innanzitutto quello di scoprire i nuovi talenti della scena musicale nazionale, e credo che la nostra sia l’unica realtà italiana capace di compiere un lavoro di ricerca sistematico sulle singole realtà regionali. Non abbiamo modelli di questo genere in Italia. Le case discografiche svolgono un ruolo passivo, aspettano di ascoltare il demo-tape giusto. Noi giriamo nella grande provincia, andiamo a sentire che succede... Ed i nostri intenti sono molto diversi da quelli che caratterizzano le molte iniziative per emergenti nate negli ultimi anni, quelle che speculano sui sogni dei giovani musicisti. Ed in tutto questo si sono fatti coinvolgere anche gli stessi musicisti. Molti componenti dei gruppi che si sono esibiti al festival si sono affezionati al progetto ed hanno cominciato a collaborare sui vari fronti... tutte persone caratterizzate da una gran voglia di fare qualcosa al di fuori dei soliti circuiti politici...*” Quindi riassumendo: selezione dei gruppi, esibizione al festival ed esposizione sulla stampa nazionale oltre che su Videomusic e Rai, partecipazione alla compilation, partecipazione al circuito di concerti “Arezzo Wave on the rock”...E da quest’anno anche una emittente radiofonica di Arezzo, naturalmente battezzata Radio Wave, che manderà il festival in diretta e che per tutto l’anno si caratterizzerà per una programmazione sintonizzata sulle frquenze stilistiche del festival. “*Quest’anno però penseremo anche ai gruppi che non hanno potuto esibirsi al festival. Grazie al nostro sponsor, la birra Tuborg, potremo avere un palco professionale a disposizione di chiunque abbia voglia di esibirsi. Non ci sarà alcuna selezione: potranno partecipare tutti semplicemente iscrivendosi il giorno stesso. In più abbiamo ideato il circuito “**Overture**”: si basa su una divisione dell’Italia in quattro aree geografiche, nelle quali verranno organizzate delle mini tournèe dei gruppi più interessanti che non hanno passato le selezioni. L’idea è quella di dare ai gruppi la possibilità di uscire dal loro circuito ristretto ad ambiti regionali*”.

Claudio Andrizzi

.....
: TUTTI I GRUPPI MUSICALI ANCORA FUORI LISTA :
: SONO PREGATI DI (leggi: DEVONO!!!) METTERSI IN CONTATTO :
: CON LA REDAZIONE (030.9120901) ENTRO E NON OLTRE IL 12 DI GIUGNO. :
: G R A Z I E :
.....
pagina 8

BLUES NELLE PIAZZE DEL CENTRO

QUESTI GLI ARTISTI CHE HANNO GIA' ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE, PENSATA DA MOLTI, VOLUTA DALL'ASSOCIAZIONE OPERATORI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO, ORGANIZZATA DALL'ASSESSORATOALTURISMO E REALIZZATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "NAVE BLUES", CHE VOLENTIERI DIPENDE SOSTIENE E PUBBLICIZZA.... E NON MANCATE, NATURALMENTE!

BENJAMIN TEHOVAL,
da Strasburgo. "One Man Band", suona contemporaneamente chitarra, armonica, grancassa, charleston e basso a pedale. Ah, fra l'altro canta anche molto bene.

BAT BATTISTON,
chitarrista e armonicista. Mississippi Blues alla Robert Johnson, per intenderci.

ANGELO "LEADBELLY" ROSSI,
con le sue ballate del folk americano.

TERRY CAMPAGNA & LORENZO LAMA,
un grande chitarrista ed una stupenda voce, per un repertorio di classici dal blues al jazz.

DELTA BLUES FANATIC,
duo di chitarre acustiche, come se fossimo sul Delta del Mississippi.

CORINNE MALONE,
cantante gospel di colore proveniente da New York, e che accompagna la sua voce bellissima con la chitarra acustica.

PAOLO GANZ,
maestro di armonica e chitarra finger-picking. Musicista raffinato ed affermato compositore anche di musiche per film.

ACOUSTIC DUO,
affiatata coppia che propone folk, country, blues e pop americano con fantasia ed originalità. Un sound molto raffinato e coinvolgente.

IMPOSSIBLUES,
quartetto blues "on the road". Quattro i musicisti e quattro le ruote del Wagen BluesWagen, viaggiando lungo le strade del blues.

WALTER LUPI,
chitarrista milanese. La sua musica spazia nell'universo della chitarra: world music, con riferimenti etnici e folk.

BLUES FOR TERRY,
originalissimo trio, con chitarra, contrabbasso e voce, per un viaggio nei grandi standards del jazz e del blues.

JAMES THOMPSON & PIPPO GUARNERA,
il grande sax di James e l'organo di Pippo. Prestigiosa coppia per una musica esplosiva. Thompson, nativo di Boston, componente della band di Zucchero; e Guarnera, fondatore dei mitici "Napoli Centrale", ora nella "Rudy Rotta Band".

TRE POSTAZIONI PER TANTI ARTISTI DAL 26 GIUGNO AL 1 LUGLIO DESENZANO DEL GARDA

R E C I N Z I O N I

BRAND X
"XCOMMUNICATION"
OZONO RECORD L.32.000
(prezzo del '92...)



Se siete stanchi della “solita musica”, ecco una proposta molto interessante: i BRAND X, gruppo dai trascorsi piuttosto gloriosi durante i mitici anni '70, che li hanno visti collaborare con personaggi di ottima levatura, il più famoso dei quali è stato Phil Collins all’epoca superbo batterista, poi il silenzio...
Nel 1992 eccoli apparire da chissà dove con “XCOMMUNICATION”, album assolutamente al passo con i tempi, caoticamente ordinato, inquinato dai più variopinti temi stilistici che i tre ormai non più giovani Percy Jones (fretless bass), John Goodsall (guitar), Frank Katz (drums), Hanno saputo sapientemente miscelare originando un sound assolutamente particolare e innovativo. Suoni ed incisioni perfetti, nessuna sovraincisione tranne qualche “tappeto” di chitarra. Tutti i pezzi sono registrati in diretta, suonati con maestria e virtuosismo strmentale. Tutti gli elementi sono dei veri “capiscuola” docenti di validissime scuole americane.
Unica pecca: difficilmente reperibile.
Io invece ce l’hoòòòò!!
Qualità artistica: **9**
Qualità sonora: **10**

Silvio Pavan



QUANDO SIETE SULLA

A 4 (MILANO-VENEZIA)
USCITE A SIRMIONE
E SEGUITE LA STRADA
NON POTETE PERDERVI
MA SE SIETE GIA' PERSI:
0 3 0 . 9 9 1 0 3 1 9



"...Quella sera, dopo il cinema, avevo un certo languorino. Non è che fosse proprio "fame"... Era piuttosto "voglia-di-qualcosa-di-buono". Chiamai Ambrogio. Niente da fare. Stava parlando col Paolo Stagnoli, l'operatore della Pax Film, e si era pure dimenticato di portare i Rocher... Che fregatura! Stavano parlando di quelli che la cioccolata se la tiravano in faccia anzichè spalmarcela su una tigella della Jerry... A proposito: avete mai assaggiato le tigelle con la Nutella? Beh, sta di fatto che mollai lì l'Ambrogio, il Paolo, e l'Elidio (che nel frattempo era arrivato con un invitante Toblerone), e mene andai all' Arava e la Fava. Obiettivo: Tigellæ Nutellæ...."

ED ECCO A VOI, IN ESCLUSIVA: LA VERSIONE DELL'AMBROGIO!!!

"...Era già da venti minuti che non vedevo più la Signora, che si era -come al solito- attardata sui salatini del buffet del bar più vicino geometricamente allo schermo. Stavo progettando con i musicisti, l'operatore e gli organizzatori una bella sortita a mangiare qualcosa di sfizioso sul serio, altro che i wafer travestiti da cioccolatini pieni d'aria della Signora. Ma la Signora non si trovava più. Era un giallo. Ed anche lei -ora che mi sovviene- era vestita di giallo. Che fosse una coincidenza? Fu il giardiniere che mi convinse a partire. Ritrovai la Signora all'Arava e la Fava. Stuzzicammo talmente tanto i nostri appetiti fino alle due di mattina che adesso ci torniamo tutte le volte che la Signora dice che: "Ambrogio... Ecco, io... vedi... non avrei proprio "fame"..."



SPECIALITA'
GNOCCO FRITTO E TIGELLE
via dal Molin, 71
030.9140314

METTI CENT'ANNI AL CINEMA

Ho sempre creduto, come é giusto si faccia nei confronti dei miti, che gli eroi delle vecchie comiche non fossero mai esistiti in carne ed ossa. A vederli piroettare come tanti saltimbanchi del circo, correre in accelerazioni improbabili, resu-scitare dopo le sonore batoste dei macisti baffuti, mi sono sempre sembrati “piccoli Dèi poveri” nei loro vestiti stracciati e polverosi.

Corpi minuti e impossibili come quelli di Keaton, di Chaplin, di Langdon, di Lloyd, facce stralunate e folli, quasi surreali, come quelle di Ben Turpin, di Stan Laurel. Loro sono un pezzo della nostra storia; e Chaplin e Keaton, sopra tutti, hanno rivoluzionato il cinema degli anni dieci e venti: sono due grandi artisti, due “pezzi grossi” della storia del cinema. L’idea di rivederli sullo schermo grande, ne fa rinascere il mito. Nonostante la storia: la quale dice che...

...Nel 1911 Charlie Chaplin e Stan Jefferson, sono due giovani emergenti del teatro inglese. Fanno parte della compagnia di Fred Karno che a bordo di una nave, attraversa l’Atlantico sulla rotta Londra-New York. Così come la racconta l’argentino Osvaldo Soriano nel romanzo *Triste, solitario y final*, i due guardano verso la costa con occhi diversi e Stan dice: “Mio padre ha detto che il cinema ucciderà i comici”. La risposta di Charlie si fa attendere ma é tutta racchiusa nel suo sguardo dal colore del fuoco: “Ucciderà i comici senza talento”. A New York la compagnia combinò un bel fiasco. La storia americana dei due attori inglesi ebbe inizio così. Poi le loro strade si divisero. Stanley Jefferson, in arte Stan Laurel, il nostro Stanlio, incontrerò Oliver Hardy e con lui formerà la coppia comica più famosa al mondo. Chaplin si chiamerà Chat, poi Charles, poi finalmente Charlot, nel frattempo avrà incontrato e poi lasciato il grande Mack Sennett, e sarà diventato regista, oltre che interprete, dei suoi films. La buona stella di Chaplin disegnerà una traiettoria indelebile nel firmamento del Cinema. Inizierà con le vecchie e oramai stereotipate comiche americane (quando Hollywood era fatto di quattro baracche), per poi distaccarsene e prendere una strada tutta sua, una strada fatta di capolavori controversi, alcuni indiscussi, altri amati e odiati ora dal pubblico ora dalla critica: il Monello, la Febbre dell’Oro, Tempi Moderni, Luci della Ribalta, Il Grande Dittatore.

Charlot, il suo personaggio più amato, la maschera più malinconica e buffa, vero e proprio Pulcinella dei tempi moderni, entrerà nell’immaginario collettivo umano. E con Charlot anche Stanlio e Ollio, e Buster Keaton. Ma il cinema e gli Stati Uniti d’America ripagheranno con soldi falsi i protagonisti della “incomparabile comicità” (come li definì J.L.Borges), amati dalle avanguardie europee (Buñuel elogiava Keaton) e dal grosso pubblico di tutto il mondo. Keaton lo scavezzacolò (Buster si traduce "rompicollo") sopravviverà in miseria, dimenticato da tutti e da tutto (tranne brevi parentesi): Chaplin lo chiamerà per Limelight e solo Beckett ne scioglierà l’ultima vena malinconica reclutandolo per interpretare Film. Chaplin verrà tacciato di filocomunismo e, nel 1952 durante un viaggio in Inghilterra con la moglie, su una nave che attraversa l’Atlantico da New York a Londra, gli giungerà la notizia della persecuzione nei suoi confronti. L’anno successivo si trasferirà in Svizzera e vi rimarrà, sotto l’attento occhio dell’"intelligence" svizzero, fino alla morte...



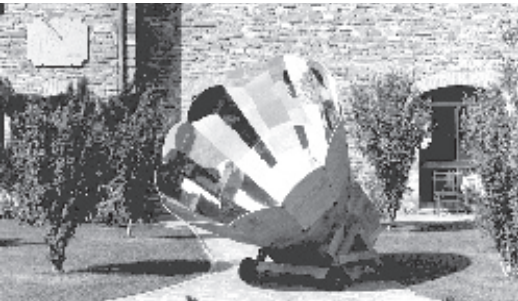
Queste poche note marginali alla Rassegna del Cinema Muto che si tiene a **Desenzano in Piazza Malvezzi** fra il **30 maggio** e il **9 giugno**, sono

un labile segno: almeno rispetto alle pellicole stesse, rispetto agli atti di Chaplin e Keaton -accompagnati dal dixieland degli **Accordiana** di Milano-, rispetto alle visioni di Buñuel e Dalí -seguite dalla “fisa” di **Titti Castrini**-, rispetto in definitiva all’evento di ri-vedere il cinema che fu, anche con le orecchie. Sono un atto dovuto alla memoria e al centenario del cinema. Scarne e rapide occhiate sullo schermo del nostro secolo. Avrei voluto integrarle parlando di un altro, ma più fortunato, “emigrato” inglese in America: Alfred Hitchcock. Me ne manca lo spazio esaustivo. Dirò solo che “The Man Who Knew Too Much” (L’uomo che sapeva troppo) é presentato in originale nella prima versione, quella inglese del ’34 con Peter Lorre. Dei film di Dalí-Buñel dirò che sono due autentici capolavori dell’avanguardia surrealista girati nel ’29 e nel ’30, deliranti e visionari; il secondo fu addirittura maledetto e contestato, il primo è un caposaldo artistico. Buona visione e buon ascolto a tutti.

Elidio Rocchi

DA FIRENZE: DUE IDEE FRA VENTIMILA ECOLOGIE

UNA BELLA FORNATA DI SOLE LA CANAPA, QUESTA CONOSCIUTA



P e r c h è costruire un forno solare? Le fonti di energia alternativa, a parte qualche eccezione, non sono ancora competitive rispetto alle fonti tradizionali. Ad esempio in certe regioni dell’India, dove é prezioso anche qualche chilo di legna, é apparso un tipo di fornello solare a riflessione, semplice e relativamente economico, ma non ha ancora avuto una grande diffusione sebbene sia già in uso da più di dieci anni. Qual’è dunque il motivo che mi induce a suggerirvi la costruzione di un forno solare per cucinare? Non é certo un vantaggio economico. Pensate che il costo del materiale per costruire un forno di media dimensione si aggira sulle 450.000 lire. Se con questi denari comperate del liquigas come combustibile, potrete cucinare tanti cibi quanti ne cucinereste in venti anni con l’energia solare. Non si può neanche dire di voler fare qualcosa di nuovo perchè é quasi un secolo che hanno inventato il forno solare per cucinare, ovviamente meno sofisticato di quello che vi presento in queste pagine. Si può invece dire che, cucinando con l’energia solare, non si inquina e non si produce nè fumo e nemmeno cenere; inoltre si può cucinare anche in quei parchi dove, per motivi di sicurezza, é proibito accendere fuochi e fornelli. Ma a causa del limitato uso di questo tipo di forno, i vantaggi accennati non sono determinanti per giustificare la costruzione. In ultima analisi il motivo determinante può essere questo: “provare una particolare gioia nel cuocere i nostri cibi con l’energia solare”. Il sole che, con la sua luce e il suo calore, fa germogliare e crescere i frutti della terra, può essere chiamato in causa anche per completare l’opera, cioè la cottura. Alcuni entusiasti affermano che i cibi cotti col sole sono più gustosi. In merito ho notato che una cottura solare accentua il sapore di quei vegetali che crescono sotto terra, mentre lascia quasi inalterato il sapore di quelli che crescono alla luce del sole. C’è un’altra ipotesi, un po’ nascosta, quasi filosofica, a favore di questa mia proposta. Spero di riuscire a descriverla in poche righe: un filosofo austriaco, circa settant’anni or sono, consigliava di passeggiare al mattino nel bosco non per ossigenare i polmoni o rinforzare i muscoli, ma per uscire momentaneamente da uno schema umano che, per quanto lodevole, contiene ancora tanti difetti. Perciò passeggiare nel bosco significa entrare nella natura che finora si é dimostrata più saggia degli uomini. Egli consigliava inoltre di osservare le posizioni del sole e della luna, di notare come si spostino di ora in ora e di giorno in giorno ed intuire la loro posizione in caso di cielo coperto. Questo significa sperimentare, sia pure in forma labile, un ciclo cosmico saggio tanto quanto la natura.

Perciò penso che “chiamare in causa il Sole, osservare il suo percorso nel cielo, spostare ogni tanto il forno per centrarlo con la nuova posizione dei raggi solari, percepire il profumo del pane che sta cuocendo” abbia oggi un effetto terapeutico. Se, oltre a questo, immaginiamo come i bambini possano meravigliarsi e gioire di fronte a un’esperienza simile, possiamo dire che la costruzione e soprattutto l’uso di un forno solare per cucinare é più che un semplice hobby: “é un momento pedagogico”.

Gianni Crovatto

Solare Idea

Metto ai tuoi piedi
o Sole
il mio cibo
perchè Tu calorosamente
lo possa baciare
e carico di profumi
e di luce
entri dentro di me
e m’inondi
di vitale energia.

Luisa Cerulli

*Io sono nato a Bologna, terra che alla canapa deve tanto. Fino a pochi decenni or sono, le coltivazioni erano estese e la sua industria fiorente. Ma appartengo ad una generazione che della canapa ha fatto un mito, deviata nella sua interpretazione dall'insulso legame creato artificialmente fra Cannabis e droga. Chi casca in questi tranelli del "potere" forse dimentica i vecchietti del Trentino che ancor oggi si fumano nella pipa i famosi "finferli" allucinogeni... La Cannabis non è soltanto la quarta "droga ricreativa" (così la definiscono gli americani) al mondo, dopo la caffeina, l'alcool e la nicotina (peraltro perfettamente legali, ed a differenza della Cannbis, che vanta migliaia di anni di utlizzo senza neppure una vittima a carico, assai letali), ma è soprattutto una pianta da tenere in seria considerazione per i suoi VERI utilizzi. Che poi uno possa anche fumarsela... beh, cazzi suoi, no? Non è di droga che stiamo parlando: è di ambiente. Come direbbero a Desenzano: a capila... Beh, ad Ecologica c'era lo stand della **IHA (International Hemp Association)**, che funziona come organizzazione promozionale e fonte di chiarimenti per tutti i prodotti derivati dalla canapa Cannabis, ed agisce come unione fra accademie, istituti di ricerca (fra i quali anche l'italiana **E.N.E.A.**), industrie, gruppi di sensibilizzazione, commercianti e consumatori. La **IHA** è composta di cinque direttorati comprendenti gli interessi all'interno della aree generali di tessuti, prodotti cartacei, cibo e mangimi, medicinali ed applicazioni industriali ed energetiche. Ognuno di questi gruppi specializzati lavora autonomamente ed in cooperazione con l'**IHA**.*

TESSUTI... Una grande varietà di tessuti può venire ricavata dlla canapa Cannabis. Le nuove tecnologie hanno reso possibile la manifattura di abiti considerando la sua trama e versatilità. Compare al cotone, le fibre di canapa sono più lunghe, lucide, assorbenti, possiedono una maggiore resistenza alla tensione, e meglio resistono sia ai danni procurati dalla muffa che a quelli procurati dalla luce solare.

Dagli abiti alle tele per artisti, dalla biancheria intima alle corde di ogni tipo, grande è invero la varietà di utilizzi possibili.

PRODOTTI CARTACEI... La canapa Cannabis è una risorsa facilmente rinnovabile per la produzione di cellulosa usata nell'industria cartiera. Questa "tree-free-paper" (carta libera da alberi) possiede un costo decisamente più basso di ogni altro, grazie all'abbondanza dei raccolti comparati con quanto da una intera foresta si può ricavare. Oltre a ciò, dal momento che la canapa contiene meno del 25% della naturale "colla" lignina - che "tiene insieme" le fibre della caellusosa ricavata dagli alberi- il processo di lavorazione è più leggero usando una minore quantità di perossidi. Più o meno dovunque l'industria del legno grezzo usa processi che disperdono acidi, cloro, zolfo e diossina nell'ambiente. Con la canapa tutto ciò NON esiste.

CIBO E MANGIMI... Il seme di Cannabis è ricco di proteine composte da tutti gli otto aminoacidi essenziali, e contiene un olio con elevate quantità di polinsaturi. Di fatto, possiede la più alta percentuale di proteine (25%) in percentuale di peso, di qualsiasi pianta in natura, dopo lasoia. E come la soia, i semi di canapa possono venire utilizzati in latte, burro, formaggi, budini.... Ma, a differenza della soia, la maggior parte delle proteine dei semi di canapa sono facilmente digeribili, essendo composte da due proteine principali (edestina ed albumina) normalmente presenti nel plasma umano. La maggior parte di questi prodotti a base di canapa sono altresì facilmente assimilabili da parte di coloro che soffrono di blocchi nutrizionali, come gli ammalati di tubercolosi. Il seme di Cannabis è oltre a ciò la miglior fonte in natura per i nostri acidi grassi essenziali: un olio che contenga il 35% del seme possiede dal 19 al 25% di acido linolenico e dal 51 al 62% di acido linoleico, una quantità identica alle necessità dietetiche umane. Per di più: una volta liberati dall'olio, i semi e le loro lavorazioni successive sono un mangime per animali di qualità superiore ad ogni altro.

MEDICINA... La Cannabis è stata riconosciuta per secoli e secoli come un valido agente terapeutico. Uno dei suoi ingredienti attivi (il THC, tetra-idro-cannabinolo) è tuttora usato per trattare la nausea associata alla chemioterapia in casi di cancro. La sua applicazione addizionale come stimolatore all'appetito per pazienti affetti da AIDS è in corso. I medicinali a base di Cannabis sono stati usati sperimentalmente per il trattamento di glaucomi, epilessia, sclerosi multipla (ed altre affezioni spastiche), distonia, asma, dolori generici ed ansia. Potrebbero estendere il loro ambito anche ai trattamenti di casi di insonnia, alcolismo, infiammazioni, psicosi, morbo di Niemann-Pick ed infezioni topiche.

ENERGIA ED INDUSTRIA... La canapa Cannabis è uno dei migliori convertitori dell'energia solare in biomassa che la Terra conosca, una fonte di materiali grezzi per l'industria, e di carburante. Dagli imballaggi a vernici non tossiche, dagli olii lubrificanti alle conversioni pirolitiche in grado di produrre carburanti di vario tipo, tanti sono i suoi potenziali di utlizzazione.

CONCLUSIONE PERSONALE... Come mai l'umanità fa uso per millenni di una pianta presente in natura, in tutte le sue sfumature, e poi in novant'anni riesce a farsi cancellare tutto addosso? Siamo davvero così stupidi? Non posso crederci....

Arrivo a Firenze. Fortezza da Basso. Che sta fra i viali di circonvallazione ed il Centro Storico. Meta: **ECOLOGICA '95**, il grande evento dell'anno dedicato all'ambiente. Devo suonare qui, stasera.

Ed il mio spettacolo appartiene ad una serie "importante", detta **ECOCOMICITA'**: stasera tocca al sottoscritto, ma prima e dopo di me si alterneranno sullo stesso palco Massimo Lopez, Dario Vergassola, Lella Costa, Disegni & Caviglia, Anatoli Balasz, Daniele Formica. Mi sento molto onorato. Ma fra i temi della rassegna: Spettacoli, Ristorazione, Arte, Mostre, Giochi, Danza, Teatro, Ekokids, Comicità, Shopping, Telematica e Informatica, Cafè-concerto, Musica, Fun, Convegni, il mio spazio è ben poca cosa... La cosa importante è che si tratta DAVVERO della più grande manifestazione mai organizzata nella nostra nazione a tale livello, qualitativo innanzitutto, e quantitativo in tutt'altro che secondo piano. Dopo aver conosciuto il mio contatto telefonico,



il vulcanico Gianluca Marcaccioli, finalmente vedo Clive. Infaticabile organizzatore e personaggio unico nel panorama della cultura internazionale in Italia. Direttore artistico di questa incredibile kermesse di cervelli, corpi ed idee, come soltanto lui potrebbe fare. Ma gli incontri son tanti. Vedo Rosa Fumetto, gentilissimiardiard come sempre, che avevo conosciuto ad Erotica '94, e che mi dice "ciao, come va?" a modo suo, vale a dire chiedendomi la giacca perchè infreddolita dall'inatteso vento di maggio. Incontro il caro Giovanni Ballerini, giornalista de La Nazione, che mi propone di fare TV insieme. E Fabio Leopardi, enigmatico più che mai nella sua efficienza. Vedo nuovi amici, nuove facce, tante idee soprattutto. E due su duecento le seleziono per proporle a voi, cari lettori, perchè lo sforzo incredibile di pochi possa diventare appannaggio di molti. Anche di tutti quelli che -loro malgrado- la Fortezza da Basso l'hanno disertata. Increduli o pigri che fossero, il messaggio è lo stesso:

CE L'ABBIAMO FATTA. Anche stavolta.

FKRC

(P.S. andatevi poi a leggere l'ecologia secondo Gregorio, a pagina 18...parcondizioni varie...)

FUORI CON LA NORMA

BELLE EPOQUE

Belle Epoque, pronto moda
Piazza Matteotti, 8 DESENZANO
030.9142266

VENERE®

Venere, parrucchiere per signora
Piazza Matteotti, 26 DESENZANO
030.9912218



WELCOME GARDA
agenzia viaggi

Welcome Garda, agenzia viaggi
Piazza Malvezzi, 14 DESENZANO
030.9914156-7 fax 9914312



Zarantonello

Grafiche Zarantonello, tipolitografia
Via G.Amendola, 24 SIRMIONE
030.9196343-9196449 fax 9904184



Oro & Argento,
gioielleria
Via Roma, 16
DESENZANO
030.9141807



Figurella®
SNELLEZZA PROGRAMMATA

Figurella, fitness center
Piazza Matteotti, 26 DESENZANO 030.9912626
Via Matteotti, 12 MANERBIO 030.9938543



RIELLO

Desenzano Tecnotermo, servizio tecnico
riscaldamento e condizionamento
Via A.Piatti, 19 DESENZANO
030.9914630-9143628

Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando la vidi passare, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa il solito tavolino e tutte le sue suppellettili. E nel volare di bicchiere, tovaglia, patatine, e saluti indirizzati alla più bella del mondo, capii soltanto che quel vestito, tutt'altro che solito, che fasciava le sue forme già belle conferendo loro ancora più fascino, lo aveva trovato da Belle Epoque. Così non rincorsi più la Norma. Corsi al negozio per regalarle un vestito ancora.

Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando la vidi passare, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa il solito tavolino e tutte le sue suppellettili. E nel volare di bicchiere, tovaglia, patatine, e saluti indirizzati alla più bella del mondo, capii soltanto che quella pettinatura, che addolciva il suo volto spigoloso e fiero rendendola ancora più bella era merito del Valentino Ferri. Così non rincorsi più la Norma. Mi ci fidanzai.

Stavamo seduti al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavamo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavamo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. Anche lei, la Norma! Ricordo ancora il sussulto che ebbi quando la vidi, bella tra le belle, e non ancora "mia". Improvvisamente, ci rendemmo conto nello stesso momento che stavamo guardando la stessa cosa. Sapete, quelle cose da innamorati che dopo i trent'anni capitano solo ai malcresciuti... Beh, era la vetrina di un'agenzia di viaggi, Welcome Garda, per la precisione. E dovemmo precipitarci. E nel volare di bicchieri, tovaglia, patatine, e saluti indirizzati anzitempo ad amici e parenti, in cuor nostro eravamo già partiti per un posto pieno di sole e incredibilmente a buon mercato. La Norma ed io. Figuratevi!

Stavamo seduti al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavamo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavamo la solita cosa. Solo che eravamo a Cuba. Cajo Largo, per l'estattezza. Fu allora che la Norma mi disse: "Beh, visto che il viaggio di nozze già lo stiamo facendo, sarà il caso che ci affrettiamo con le pubblicazioni per il matrimonio, non trovi?" E non parlava del Comune. Parlava della tipografia. Aveva già ordinato inviti, locandine, e manifesti. Diceva che doveva essere un evento. Lì per lì un po' mi agitai, anche perchè magari quel giorno lì non ero libero... Ma quando seppi che il materiale stampato lo gestiva Grafiche Zarantonello, tirai un sospiro di sollievo. Almeno -pensai- sarà una cosa ben fatta dal punto di vista tipografico... Ma... basterà, per sposarsi?

Stavamo seduti al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavamo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavamo la solita cosa. Insomma, tutto era tornato nella norma. Anche lei, la Norma! Improvvisamente, mi resi conto che stava guardando in direzione di qualcosa che luccicava. Sapete, quelle cose da innamorati che dopo i trent'anni capitano sempre più spesso... Beh, era la vetrina di una gioielleria, Oro & Argento, per la precisione. E dovemmo precipitarci. E nell'ormai solito volare di bicchieri, tovaglia, patatine, e desideri eravamo già ad ammirare oggetti di una bellezza incalcolabile. Pensa un po', la Norma. Alla faccia!

Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavo la solita cosa. Insomma, tutto era equilibratamente nella norma. Tranne lei, la Norma! Che aveva deciso di rimettersi in forma (anche se era ovviamente perfetta...) in occasione del matrimonio imminente. Aveva scelto Figurella. Ottima scelta -pensai- è proprio a due passi dal solito bar. A parte il fatto che qui a Desenzano quel che non è a due passi è a tre. Ma Figurella aveva questo nome così ingenuo ed invitante che, talvolta, andavo io a prendere la Norma, anzichè aspettarla seduto al solito tavolino del solito bar, guardando la solita gente passeggiare mentre sorseggiavo la solita cosa. Ma perchè rincorrevo la Norma?

Stavo seduto al solito tavolo della solita stanza, la cucina. Inutile dirvi che stavo guardando la solita gente dire le solite cose in TV. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando la sentii parlare, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa tovaglia, posate, tovaglioli e contorno di verdure al forno. Ma l'idea che aveva avuto era geniale. Ne valeva la pena. Perchè soffrire il caldo di un'estate torrida come questa negandosi il piacere di un bell'impianto Riello? Mi tornò in mente Unca-Dunca, l'indiano dei miei Caroselli infantili... E così dissi: "Augh! Piccola squaw avere ragione. Io comprare condizionamento." E Desenzano Tecnotermo ce lo installò in men che non si dica.

O PER, O DALLA, O NELLA?

Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo aspettando la solita Norma -mia moglie- di ritorno dal solito giro di shopping, mentre sorvegliavo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando la vidi passare, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa il solito tavolino e tutte le sue suppellettili. Non so com'è, ma tutto questo mi ricordava qualcosa. Solo che stavolta mi stava regalando lei una giacca verde fantastica. Sull'elegante sacchetto era scritto: Giancarlo abbigliamento.

Casomai avessi avuto dei dubbi sull'eleganza...

Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo aspettando la solita moglie -mia Norma- di ritorno dal solito giro di spesa, mentre sorvegliavo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. Ma quando la Norma arrivò, non aveva proprio niente di "solito". Quando vidi la spesa che aveva fatto, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Propoli, ginseng, tamari, gomasio, pane integrale, mele biologiche, miele puro di fiori di castagno. Era un sussulto di salute, evidentemente. Quando tornammo a casa, la Norma mi disse: "Perchè non cominciamo a nutrirci in modo un po' più normale?"

Stavamo seduti al solito televisore della solita stanza, il salotto. Inutile dirvi che stavamo guardando la solita gente dire le solite cose in TV. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando la sentii parlare al telefono, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa telecomando, patatine, salviette e mentine. Ma l'idea che aveva avuto era geniale. Ne valeva la pena. Perchè soffrire il caldo di un'estate torrida come questa negandosi il piacere di un bel servizio di acqua, birre e bibite a domicilio? Col numero verde dei Lavo, il problema fu risolto in men che non si dica. E verde era anche la bottiglia di quella Heineken che mi sono appena scolato. Alla salute della Norma. Burp.

Stavamo seduti al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavamo guardando la solita gente passeggiare mentre sorvegliavamo la solita cosa. Insomma, tutto era nella norma. A parte il fatto che era gennaio, e faceva un freddo polare, e se la Norma non avesse avuto addosso il giaccone che le avevo trovato io da Liberty, col cavolo che adesso stavamo seduti al solito tavolino del solito bar a sorvegliare la solita cosa. Che però era un po' più freddina, stavolta. Così la Norma si alzò e decise di andare da Liberty a prendere un giaccone anche per me. Diceva che col naso viola diventavo brutto. Grazie, cara.

Stavamo seduti al solito tavolino di un altro bar. Inutile dirvi che stavamo guardando altra gente passeggiare mentre sorvegliavamo la solita cosa. Insomma, tutto era proprio come nella vita. Anche lei, la Norma! Improvvisamente, mi resi conto che stava guardando in direzione di qualcosa che luccicava sul lago. Sapete, quelle cose da sposati che dopo i trent'anni capitano sempre più spesso... Beh, era una barca, una bellissima barca a vela, per la precisione. E dovemmo precipitarci. Dove? Ma da Moretti, per iscriversi al corso e prendere subito la patente. E poi la barca. E poi...pensa un po', la Norma. Chi l'avrebbe mai detto?

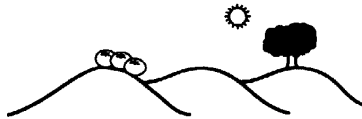
Stavo seduto al solito tavolino del solito bar. Inutile dirvi che stavo aspettando la solita Norma che era dall'estetista -la solita estetista- mentre sorvegliavo la solita cosa. Perchè aveva deciso di rimettersi "in ordine" -come diceva lei- (anche se era ovviamente perfetta...) in occasione delle ferie imminenti. Aveva scelto la Elda Cracco. Ma che scelta -pensai- è a troppi passi dal primo bar. A parte il fatto che qui a Desenzano quel che non è a due passi è a tre. Ma lì dalla Elda si respirava un'aria di simpatia e professionalità tale che, stavolta, andavo io a prendere la Norma, anzichè aspettarla seduto all'altro tavolino dell'altro bar, guardando altra gente passeggiare mentre sorvegliavo un'altra cosa. E poi, con l'apertura del nuovo salone... Ma perchè rincorrevo la Norma?

Stavo sprofondato nella solita poltrona della solita tana, lo studio. Inutile dirvi che mi stavo godendo le solite "chicche" al videoregistratore. Insomma, tutto era nella norma. Tranne lei, la Norma! Quando sentii squillare il telefono, ebbi un sussulto. Ma non il solito sussulto. Tanto che fui costretto ad alzarmi, di corsa, trascinando nella mia fretta improvvisa videocassette, posacenere, birra, e scatoletta di tonno e fagioli. Ma l'idea che lei se ne fosse andata da sola a Cuba (Cajo Largo, per l'estattezza) per Natale proprio non mi andava giù. Beh, si dice sempre così... Io -intanto- mi stavo guardando la collezione completa dei film di Walt Disney al calduccio del mio nuovo impianto. Ha! Ciao, Norma. Mandami due righe, vè....

GIANCARLO

abbigliamento

Via Gen.A.Papa, 21 DESENZANO
030.9141208



Mezzocolle
Biologico

Mezzocolle Biologico,
cibo e cosmesi naturale
Via Carducci, 19 DESENZANO
030.9912242



dai Lavo, numero verde 167-834069
drink service, con servizio a domicilio
Via C.Marx, 49-51 SIRMIONE
030.9196295-990512 fax 919445



pelle e pellicce
Piazza Duomo, 1-2 DESENZANO
030.9144273



Nautica Moretti, patenti nautiche e natanti
Via Brescia 101, SIRMIONE
030.919088-9905291 fax 9904014



nuovo salone
Via Brescia DESENZANO
030.9142787



IMPIANTI TERMO SANITARI
CONDIZIONAMENTO

climaimpianti

Clima Impianti, di A.Zarantonello & C. snc
impianti termo sanitari e condizionamento
Via G.Amendola, 14 SIRMIONE
030.9196236 fax 9196133

G I U G N O

Da Giovedì 8 giugno a
Domenica 11 giugno
presso Villa Brunati
a Rivoltella
si terrà "Fantasya"
prima rassegna gardesana di
fantascienza e fantasy

Nelle sale interne al piano
terra
-giochi in scatola
-mostra di miniature

Al piano superiore:
-mostra di disegni

Giovedì 8
-musica dal vivo

Venerdì 9
-conferenza:
"Film di fantascienza"

Sabato 10
-musica dal vivo

Domenica 11
-presentazione del primo
numero della rivista "Terra di
Mezzo"
-presentazione della Ludoteca
e della Biblioteca del Fumetto

La rassegna è curata dal
gruppo del "Macello" con
il patrocinio del Comune di
Desenzano.

GIOVEDÌ 1 GIUGNO
Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
con accompagnamento sonoro live
a cura di una selezione dell'orchestra Accordiana
His Trysting Place
The Cure (Charlie Chaplin) ore 22.00

VENERDÌ 2 GIUGNO
Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
con accompagnamento sonoro live
a cura di una selezione dell'orchestra Accordiana
Easy Street (Charlie Chaplin) e
Convict 13 (Buster Keaton) ore 22.00

SABATO 3 GIUGNO
Cinema Italia di Lonato
via Antiche Mura, 2
DIAVOLI O ANGELI
spettacolo realizzato dal gruppo teatrale
PAOLA DI ROSA di Lonato
ore 20.00

Palatenda di Brescia
BEATLES DAY
una grande kermesse di artisti
nel trentennale della unica tournée italiana
dei Fab Four
coordinata dai Beatlesiani d'Italia Associati

DOMENICA 4 GIUGNO
Piazza Matteotti di Desenzano
FLAUTO E PIANOFORTE
Annamaria Biffi e Armando Saielli
Concerto Aperitivo
ore 11.00

LUNEDÌ 5 GIUGNO

MARTEDÌ 6 GIUGNO
Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
con accompagnamento sonoro live
a cura di una selezione dell'orchestra Accordiana
The Scarecrow
One Week (Buster Keaton) ore 22.00

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO
Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
con accompagnamento sonoro live
a cura di una selezione dell'orchestra Accordiana
The Goat
The Paleface (Buster Keaton) o r e
22.00

Canguro di San Colombano
QUICKSAND
in concerto

GIOVEDÌ 8 GIUGNO
Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
con accompagnamento sonoro live
Un Chien Andalou e L'Age d'Or
(Luis Buñuel e Salvador Dalí) ore 22.00

-
Teatro Ciak di Milano
BEATLES DAY
una grande kermesse di artisti
nel trentennale della unica tournée italiana
dei Fab Four
coordinata dai Beatlesiani d'Italia Associati

VENERDÌ 9 GIUGNO
LA BANDA CITTADINA
SUONA A RIVOLTELLA!!!

Palazzo Todeschini di Desenzano
CUCCIOLI E MULTIMEDIALITA'
Didattica, gioco e informatica
nei processi di apprendimento
INFO c/o 030.9911027 fax 9914217/9143700

Piazza Malvezzi di Desenzano
RASSEGNA DI CINEMA MUTO
The Man Who Knew Too Much
(Alfred Hitchcock) ore 22.00

Cinema Italia di Lonato
TERMINAL VELOCITY
con Charlie Sheen e Nastassja Kinski
ore 20.45
ALL'ACQUATICA
DI MILANO,
SONORIA '95
OGGI, DOMANI E DOMENICA

SUONANDOGLIELE
concorso per gruppi musicali
GIOVEDÌ 15 VENERDÌ 16
G I U G N O
s e l e z i o n i
p o m e r i d i a n e
1 8 . 0 0 - 2 0 . 0 0
c o n c e r t o
s e r a l e
2 2 . 0 0 - 2 4 . 0 0
i s c r i v e t e v i
t e l e f o n a n d o
in redazione: 030.9120901



**INFORMIAMO I GENTILI
SPETTATORI CHE PER MOTIVI
TECNICI I PREANNUNCIATI
PEZZETTINI DELLA
GRANDE FESTA DI DIPENDE
VERRANNO CENTELLINATI
IN VIRTU' DELLA LORO
ELASTICA CAPACITA'
DI DIGESTIONE**

AH.. NUNCIO! (L'oh stesso del mese scors, oh!)
Vicinissimo Taormina STOP Ali Terme STOP a metri 20 (venti) dal mare
STOP azzurro pulito WOW affittasi periodo estivo STOP appartamento
completamente arredato STOP anche quindicinalmente ARISTOP
Telefonare ore serali **090.41092 - 0942.701000** OK
Chiedere Parisi Maria

"FATEVI VIVI VOI, OVVIO, NO?"

Voltaire

G I U G N O

SABATO 10 GIUGNO

Palazzo Todeschini di Desenzano
CUCCIOLI E MULTIMEDIALITA'

Didattica, gioco e informatica
nei processi di apprendimento
INFO c/o 030.9911027 fax 9914217/9143700

Cinema Italia di Lonato
BALLET STUDIO LONATO

spettacolo di balletti
Direttrice Artistica Wilma Giarelli ore 21.15

DOMENICA 11 GIUGNO

Palazzo Todeschini di Desenzano
CUCCIOLI E MULTIMEDIALITA'

Didattica, gioco e informatica
nei processi di apprendimento
INFO c/o 030.9911027 fax 9914217/9143700

Cinema Italia di Lonato
JONATHAN DEGLI ORSI

con Franco Nero e John Saxon ore 15.30
TERMINAL VELOCITY
con Charlie Sheen e Nastassja Kinski ore 20.45

Grand Hotel Impero, Cremona
FRANCESCA PEROTTI, arpa

Aperitivo in Musica ore 11.15
Piazza Pace, 21 ingresso £.8,000

*L'Enoteca***INVITO** è lieta di offrire ad artisti e pubblico
un aperitivo al termine del concerto

Piazza Malvezzi di Desenzano
CANTO E PIANOFORTE

Atsuko Kawahara e Luca Saltini
Concerto Aperitivo
ore 11.00

VENERDI 16 GIUGNO

Cinema Italia di Lonato

VIRUS LETALE
con Dustin Hoffman regia di Wolfgang Petersen
ore 20.45

IN PROGRAMMAZIONE ANCHE
SABATO 17 E DOMENICA 18

SABATO 17 GIUGNO

Cinema Italia di Lonato
PICCOLE CANAGLIE

film per ragazzi ore 15.30

Palatenda di Brescia
TIMORIA

in concerto
DOMENICA 18 GIUGNO

Piazza Matteotti di Desenzano

PIANOFORTE

Armando Saielli
Concerto Aperitivo
ore 11.00

MARTEDI 20 GIUGNO

Palatrussardi di Milano
EAST 17

in concerto

MERCOLEDI 21 GIUGNO

LA BANDA CITTADINA
SUONA IN PIAZZA MALVEZZI!!!

SABATO 24 GIUGNO

Cinema Italia di Lonato
CORPO MUSICALE DI LONATO

spettacolo di balletti ore 20.45

Palatenda di Brescia

ALMAMEGRETТА

in concerto

DOMENICA 25 GIUGNO

Piazza Matteotti di Desenzano
CLARINETTO VILONCELLO E PIANOFORTE

M.Giovanna Ciccaglione, Jacopo Cividini, Samanta
Cavalli
Concerto Aperitivo
ore 11.00

LUNEDI 26 GIUGNO

Desenzano Palcoscenico Blues per le strade del centro

MARTEDI 27 GIUGNO

A MILANO SONORIA BLUES

Desenzano Palcoscenico Blues per le strade del centro

MERCOLEDI 28 GIUGNO

A MILANO SONORIA BLUES

Desenzano Palcoscenico Blues per le strade del centro

GIOVEDI 29 GIUGNO

A MILANO SONORIA BLUES

Desenzano Palcoscenico Blues per le strade del centro

VENERDI 30 GIUGNO

Desenzano Palcoscenico Blues per le strade del centro

E IL PRIMO DI LUGLIO, ANCORA BLUES!!

GIUGNO

A CENA

CON I CUOCHI

DELL' ARCHE'

L'associazione **ORIGINE-ARCHE'**

di **LONATO** organizza
tutte le domeniche di
giugno una cena in
compagnia:

4/6 riso e fragole
della padenghina

11/6 crespelle e
crêpes
dei lacustri

18/6 gnocchi della
valtriumplina

25/6 panzerotti
del pugliese

Siete tutti invitati
a gustare le nostre
specialità, MA,
ci raccomandiamo,
PRENOTATEVI
ENTRO IL VENERDI'
PRECEDENTE!!!

Associazione
Origine - Archè
via De Gasperi, 46
LONATO (BS)
030.9130929



via Tormini, 74 SOPRAZOCCO di GAVARDO

Giovedì 08 giugno	<u>BLUE RAVENS</u>	rock&blues
Giovedì 15 giugno	<u>CORRADO GUARINO PIANO MAN & C.</u>	trio jazz
Giovedì 22 giugno	<u>ELY & SUSY</u>	all cover
Giovedì 29 giugno	<u>T.N.T. BAND</u>	pop&rock

Ingresso gratuito

INOLTRE ALL'ATRATTORIA PEGASO, ESPOSIZIONI PERMANENTI DI ARTISTI: DALL'11 GIUGNO AL 1 LUGLIO JACK SATURN

PER OGNI INFORMAZIONE: 0 3 6 5 / 3 7 2 7 1 9

INTRODUZIONE

Dipende continua la pubblicazione di short-stories, microracconti di venti righe che siano dotati di un senso compiuto e di una microstruttura narrativa. Abbiamo scelto la misura delle venti righe (per sessanta battute a riga) poiché a nostro giudizio configura un modulo espressivo minimo, ma già in grado di delineare le linee fondamentali di un racconto e di fornire un assaggio della qualità dello stile. Ogni mese, accanto alle microstorie proposte da professionisti della scrittura, accosteremo racconti inediti dei nostri abbonati che saranno selezionati da una commissione composta da giornalisti e da scrittori. In futuro lanceremo anche alcune sfide a tema, così da giungere, secondo un criterio di ascolto polifonico, ad una ricerca creativa convergente che dia modo di conoscere i diversi percorsi di sviluppo del tema.

DALLA CARTELLA "LINGUE E DIALETTI"

GNARI!!!!
La Velise la gà ensit èl prim premio ‘ndel concorso de poesia diàletàl che i gà fat a Garda la settimana pasàda con chèla composisiù ché :
(RAGAZZI!
Velise Bonfante ha vinto il primo premio nel concorso di poesia dialettale, svoltosi a Garda la settimana scorsa, con la seguente composizione:)

ALBA SÖL LÀCH

Quan finis la nòt
el dé ‘l tira ‘n fil
e ria ‘n gamesèl
che se sridùla abelàse
en tànce fii culuràcc:
ghè ‘l violèt, el zàlt,
el celèst, l’arzènt,
el porpori, el scarlât
fra de lur engarbiàcc.

Dopo ‘n po’ el làch
el riflèt el cör
de carta rōsa
come brāsa ‘mpisa
del gamisèl desfât
e dapertöt gh’è ‘n möcc
de fii sparnasàcc
che sgalbōsa, se slóngä
sé rōsa, sé stira...

Empregnàda l’è l’aria
de culür che strapèga,
che sé möf ònsa ònsa,
che descàgia
legàndo ‘l mónđ de ciär.
La nòt l’è finida
‘l dé ‘l tira ‘l fil
el firà sö ‘l gamesèl
issè l’è pront per dumà.

Alba sul lago
Quando finisce la notte - il giorno tira un filo
- e arriva un gomitolo - che si srotola piano - in tanti fili colorati: - c'è il violetto, il giallo - il celeste, l'argento - il rosso porpora e il rosso scarlatto - fra di loro tutti ingarbugliati.
Dopo un po' il lago - riflette il cuore - di carta rossa - come brace accesa - del gomitolo disfatto - e dappertutto c'è un mucchio - di fili sparpagliati - che inciampano, si allungano - si sfiorano, si tirano .
Impregnata è l'aria - di colori che si trascinano . - si muovono no piano piano . si sciolgono - legando il mondo di chiaro. - La notte è finita - il giorno tira il filo - rifà il gomitolo - così è pronto per il giorno dopo.

Fausto Scatoli

DEL SENO DI RUBEROSA

L’orgoglioso marchese di Torrealta fu ucciso all’età di centosette anni nel volgere di venti righe da una poetessa sedicenne dai versi esangui. Ci avevano provato prima gli spagnoli e poi gli autriaci estirpandogli le vene dai polsi e segandosi il piede destro nell’acqua di un fosso rigonfio di sanguisughe, ma dalle angustie giovanili egli aveva fatto discendere un senso di sprezzante immortalità, che lo portava a vivere perennemente in piedi.

Lei riuscì a piegarlo con il semplice veleno della parola, alla seconda riga, dove descriveva la fuoriuscita di un seno birbone tra la salvia odorosa del parco. Torrealta pensò: O niveo, dolce infinitissimo nutrimento terrestre, e chiese il seno in moglie, ma si sporse, cadde in ginocchio, senza trovare nulla che gli permettesse di recuperare la posizione eretta. Ruberosa disse no, caro trisnonno, io poeto. Tubò di un intimo stravolgimento notturno, si rigirò nella gonna. Scrisse col fiato un secondo verso, direttamente sul vetro. Il palazzo era vuoto. Torrealta mulinò sulla schiena di maggiolino e morì il sesto giorno. Così Ruberosa contemplò la corazzetta lucida, nel momento in cui rilasciava ossicini non privo di una certa eleganza. E ne trasse un mirabile poema.

Maurizio Bernardelli Curuz

SACRA CONVERSAZIONE

La sera è così limpida che ci si sprofonda. In verticale. Facciamo il sesso degli angeli: unico compromesso dignitoso per corpi brevi. Eros ed Epos concordi: turbe subdolamente sconvolgenti per nature luminose, ma noi siamo ancorati; per noi solo lievi sommovimenti, che ben si adattano alla dimensione fluttuante di questa sera, alla massa definita dell’aria gelida che non ci permette di affondare.

S’ingranino i dentelli delle vite sdentatesi per troppa foga o troppa attesa. Scricchioleranno le prime difese, e dopo un greve silenzio breve torneranno i moti ampi e definiti della sfera armillare. Coincideranno gli opposti, nei corsi e ricorsi degli archetipi: la pazza fuga sulle ebbre imbarcazioni delle pagine stralciate e piegate con l’arte, l’iconolclasmo adolescente, l’amor cortese, l’amor ch’ahinoi a molti amti insipienti amar perdona, la solitudine che è l’unica cosa vera...

Le distanze continuamente prese si riavvicineranno, e scopriremo la somiglianza come una colpa; c’è tutto un mondo e una struttura mentale che ci condanna a specchiarci; c’è tanto determinismo che sarebbe lecito declinare ogni responsabilità.

Ma la somiglianza parrà una colpa più infamante dell’affetto deliberato: delineerò allora piano la mia piramide ideale; non c’è nulla che isoli più perfettamente di un solido regolare: Piero della Francesca ebbe la nitida visione delle vicinanze allontanate dalle linee concliuise.

Chiara Salvini

IL VENTO CALDO DELL’ESTATE

Fu quando il medico aziendale della fabbrica toccò sulla fronte l’operaio Brambilla Mario che capì subito. “Questa sarà un’estate calda” si disse. Al Brambilla non disse nulla. Gli consigliò soltanto di muoversi meno possibile, e di passare parola. Ma poi fece una cartella di sessantotto cartelle per avvertire i dirigenti. Bisognava muoversi con cautela. In quel periodo, folle sempre più numerose di cittadini europei prendevano d’assalto le Borse di Amsterdam o Francoforte per ridere pazzamente ogni volta che veniva data la quotazione della lira. La temperatura saliva costantemente. Un governo tecnico si era “sciolto” proprio in quei giorni. Le poltrone incandescenti avevano provocato la fusione di tre ministri insieme e avevano provocato un corto circuito fra i partiti. La gente indossava stivali molto spessi per attraversare la strada, sempre che l’asfalto non arrivasse sopra il ginocchio. Di notte era un pò meglio, perchè col lieve raffreddamento il catrame non arrivava oltre la caviglia e a patto di muoversi rapidamente si poteva anche passeggiare. Quando l’estate fu inoltrata, il calore aumentò. La polizia indossò tute d’amianto, e nonostante tutto qualcuno di essi dopo un lieve scoppiettio e un’improvvisa nuvoletta di fumo avvertiva di tanto in tanto che uno degli effettivi si era sciolto. Speciali autobotti si recavano verso sera a irrorare le fabbriche con getti d’acqua, causa dei vapori che si potevano osservare in lontananza dopo l’imbrunire da molti punti delle città. Gli operai, da rossi erano diventati di un giallo incandescente. Gli industriali, invece, erano verdi come al solito. Cariche di esplosivo non erano bastate per deviare il flusso dei cortei. Non si vedevano vie d’uscita. Che le camere si erano sciolte si capì quando il capo di governo cominciò a colare durante una conferenza stampa. L’estate era davvero troppo calda. Finì improvvisamente, com’era cominciata. Come tutte le idee risolutive, anche questa era estremamente semplice. A qualcuno era venuto in mente di tirare fuori i soldi.

Ed "Maleficus" Sitnas

CHIOME TEMPESTOSE

Di lui, scopriva il punto, l’organo dell’innamoramento. Erano icapellirittisquilibrati in una positura aantigravitazionale a incuriosire, a condurre ad una prima idea di congiunzione, perchè l’amore, all’inizio, richiama un seme di curiosità, un efficace “come mai”. Gustavo non smise di abitare in Camargue conoscendo l’alleanza perpetua del vento che rizzava i suoi capelli curiosi, così traendo l’affetto di Juliette. Non accettava i viaggi in terre quiete, esigeva almeno un cielo scuro, l’ipotesi di una tromba d’aria che gli ravvivasse i capelli. Juliette, ora, intendeva amarlo con i capelli bassi, giragli intorno alle spalle senza l’ombra di quell’antenna, abitudinaria bandiera del loro stare insieme. Raggiò Gustavo studiando tutti i breviari della metereologia e lo ingannò su un 13 settembre, secolarmente tempestoso, ma quell’anno previsto in bonaccia da una improbabile bibbia metereologica imprestata da un settimano calvo. Nello chalet del loro primo amplesso, quando calò improvviso l’urlo del vento e i capelli si abbassarono, vide gli occhi di Gustavo liquefarsi in un ovale di pera marcita. Tutto finì nello sputo a ventola che mai avrebbe rianimato un amore fondato sulla costituzione di quattro capelli d’ordinanza.

Tonino Zana

ALTRE GEOGRAFIE

ovvero

Il catalogo che si morde la coda

Quando aprì gli occhi l'atlante era ancora lì, aperto. Per anni raccolse pomelli di bachelite e sabbia, chiusa in bocce di vetro. Collezionò oggetti strampalati, ogni dove gli capitava di poterli togliere da uno spazio proprio e fissarli con lo spillo come l'entomologo con la farfalla. Più tardi, avvicinandosi ad un'età meno immatura, s'accorse dello stato delle proprie stanze: fece un rapido calcolo e sentenziò la morte di sabbia e pomelli, e invocò un nuovo mondo da censire. Il mattino dopo uscì per strada raccogliendo gli sguardi, i passi, gli occhi e i nasi. Narrò le vesti, dipinse gli umori, sezionò i gesti, li contò, li ridusse a rapide schede dello spirito, e trascrisse il tutto sopra un bloc-notes. Tornò nelle stanze e studiò un alfabeto appropriato: volle scrivere l'enciclopedia totale del proprio mondo. Ben presto capì la vanità dello sforzo e decise nuove morti e invocò altri mondi, altre geografie.

Un giorno qualsiasi, rubato allo scoramento, rientrò e poggiò pochi fogli stracciati. Raccolse un briciolo dell'orgoglio che gli restava per pensare l'ennesimo nuovo catalogo, e socchiuse gli occhi.

Elidio Rocchi

OH DEA!....

Usciamo dalla nebbia
con i capelli umidi
e gli occhi liberi nel sole.
Ci illuminiamo di perle
e candida resta nel tunnel
l’immaginazione
perchè altro che lì
non puoi averla.
La tua mano sfiora
accarezza il mio corpo
in intimo pudore
alla ricerca d’amore
oh Dea! (così ti chiamerò)...
... da sempre delicata passione.
E insieme camminiamo
come insieme è il destino
e non verso nulla
chè il nulla tutto annienta
ma nell’unità unità
dove tutto ci appartiene.

CALDO POMERIGGIO

Del Lago (Benaco) vicino
ne percepisci appena l’odore
e l’aria calda e stanca
della lenta risacca
attenua l’umore
in questo magico meriggio
che invita a sognare.

La mente fa vagare
in un breve viaggio
lungo il pensiero
come di un giorno le ore (ormai ricordo)
di minuti piene.

Silenziosa
e dolcemente addormentata
sta la Villa Romana (nel bel Centro)
e al Borgo Regio (per contro)
sembra ancora d’udire
il ristagno e l’eco
dei passi or pesanti
or leggeri
poco fa battenti.

Franco Trognoni

PROFUMI E PIOGGIA

Hai vinto le mie certezze. Ciò che credevo tali
sono invece una polvere informe
che scivola dalle pareti di questa stanza
vuota di perdono, di ira, di verità.
Belle queste mani,
vedono oltre la coltre dei tuoi profumi traditori.
giacciono su di me come miele morbido.
Vedono vuoti immensi di solitudine, perchè è
vuoto
ciò che sfigura la mia anima.
Non ci sei, non puoi colmarlo nè vendermi per armi.
Cado nel sogno che uccide l’estro, nella nuova
malattia,
in te.

PENSIERI

Al cuore di questa umana,
messianica assenza,
dedico il nulla, l’empio, l’irrisolto,
e il cruento assurgere:
che abbia a caricardi di nuovo
l’ennui che incombe sul mare
in un arido accento.

SENZA TITOLO

Ti lascio verde pianura,
austero edificio incline al mare,
serva della terra.
Lascio la tua inettitudine.
Tracciando solchi sul viso della mia immagine
soffro la mia rabbia cieca
e queste mani che tanto hanno osannato il giusto
si ripiegano su sè stesse
avvezze ormai al mistero del tempo,
stanche.
Non ho più sorrisi,
nè calde imprecazioni,
nè gente da amare,
nè figli da allevare.
A labbra serrate, tace questo auspicio,
morte.

Terry Campagna

POESIA PUBBLICITA’ REGRESSO

Essere o non essere....
questa è la domanda
da duecento milioni
in gettoni d’oro
messi in palio da
PULISH 3000
che lava, profuma,
ammorbidisce
e rende nuovo
il vostro bucato...

Essere o non essere....
I secondi scorrono
e si potrebbe perdere
il titolo di campione
conquistato con ardua fatica
e lunghe ore di studio...

Essere o non essere...
O essere stronzi
o guardare questa roba
in televisione.

Omid Maleknia

OGGETTO:
RUTTINI NOTTURNI

Brevi di cronaca

UN TEMPO AVEVO UN’ANIMA
POI VENNE UN DI’ UN PASTORE
AVEVA UN CAPO VERGINE
E ADESSO HO UN BEL
MAGLIONE.

Innamorarsi

- ...MI HAI LETTO NEL
PENSIERO!
- NO,... TI HO PENSATA A
LETTO....

Orde barbare

DOMANDO’ CON CORTESIA
QUALE FOSSE L’USCITA
POI MI CI BUTTO’ CONTRO
COL SUO GROSSO COLTELLO
OLTRE A NON ESSERCI RIMA
NE’ POESIA
CONFERMO CHE NON FU
AFFATTO BELLO.

Jim Self

GIARDINI

Guardo Giovannino. Gioca. Giobbose giostrine girano, generando garruli gorghi. Green gradevole: giacciono giornali garbatamente gualciti. Genitori giungono grondanti, gocciolano gravidi gelati.
- Giuuuliaaa!!!
- Giooorginooo!!! Gridano, garrule, grasse governanti.
Guardo gioiose giravolte gettare gialli globi. Gestanti giudiziose giganteggiano gongolanti. Guinzagli guaiscono, guizzano, guidando goffi guazzabugli.
Guardo giunoniche gitane girovagare, gioviali. Gineceo gorgogliante gremisce gazebi.
Guardo ginnasti: gareggiano gonfiando gomme gustose.
Guardo giardinieri: gettano ghiaia.
Guardo gimcane gridanti, galoppanti gelosie, grandi gazarre: Giada galvanizza gemellini gementi, Gustavo guerreggia gloriandosiagliardo.
Giovane giornata gestita gradevolmente.
Guardo greve grigi gas: galleggiano, ghermiscono giochi, girotondi, guance graziose.

Annalisa Bruni

Salve! Io sono la

pagina 18

(Sì, i numeri delle pagine -quando li mettiamo- li mettiamo dove ci pare. Qualcosa in contrario?)

Lo spigolo dell' ambiente (culinario)

Torta povera.

Della torta povera esistono varie versioni. Comunque, la torta fa parte di quella cucina degli avanzi, affermatasi durante la guerra e poi trascurata. Si riporta qui di seguito la ricetta di versione di questa torta, ormai in disuso e da molti del tutto ignorata.

Ingredienti:
gr. 210 di mandorle pestate
gr. 210 di zucchero in polvere
un pizzico di cannella
5 chiodi di garofano in polvere
gr. 90 di pane bianco o nero duro grattato
un cucchiaino di miele
mezza buccia di limone, tagliata a piccoli pezzetti
4 rossi d'uovo
4 chiare montate a neve
un cucchiaino di cacao
un cucchiaino di cioccolato a pezzetti.

Preparazione:
unire tutti gli ingredienti in un recipiente, e per ultimo i rossi, ad uno ad uno; quindi, aggiungere le chiare montate a neve e mescolare delicatamente. Sistemare l'impasto in una tortiera unta e porre nel forno a 180° per mezz'ora.

Adriana Dolce

S E C C O L O G I A

Natura: il solito insettino schifoso e rumoroso che disturba il tuo tranquillo sollazzare estivo. Natura: opulente zanzare che sembrano elicotteri rigonfie del tuo stesso sangue e ti ronzano fastidiosamente intorno fino a quando spiaccicate non imbrattano irremediabilmente le pareti di casa. Natura: odore di cacca detta letame per educazione in una romantica serata al chiaro di luna. Natura: la trovi dappertutto, in pubblicità anche a Roma, Venezia e Firenze, e mi ha già rotto le scatole. Intendo dire, non esageriamo. Non idealizziamo. La vita pastoral-agreste del passato non è la colazione ai quattro cereali, ma bensì una vita poco sana in condizioni igieniche poco rassicuranti e soprattutto senza cinema. Ritorno alla natura. Ma tornaci tu nelle capanne, cretino, a me la tecnologia piace: orologio, macchina, videoregistratore, frigorifero e le mitiche bombolette spray, che faranno tanto male al buco dell’ozono ma che mi eliminano mosche e scarafaggi. E la vita odierna di campagna non è andare per campi di granturco allegramente senza sudare nonostante i quaranta gradi all’ombra, nè mettersi a parlare a cerbiatti e marmotte, nè tantomeno mangiare biscotti tutto il santo giorno. Viviamo in un’epoca distorta, ho visto

bambini credere che lo yogourt nasca sopra gli alberi, e anche io inizio ad avere i primi dubbi su come lo facciano realmente e soprattutto sul perchè non uccidano tutti quei fermenti lattici vivi che vanno a circolare liberamente per le mie interiora. Un po’ di misura, come sempre: anche l’ecologia ha la sua importanza, ma non esageriamo. Essere afflitti per quattro piante e infischinarsene di un’umanità che patisce fame e guerre non mi sembra particolarmente dignitoso. E smettiamola con l’ecologismo da casalinghe, meglio un po’ di inquinamento ma tante belle fabbrichette, meglio un po’ di radiazioni ma tante belle centrali nucleari (perchè il petrolio lo paghiamo, e in dollari, e poi ci si lamenta dell’economia in deficit). Non vi preoccupate, non stiamo distruggendo il mondo, non vantiamoci di poteri che non abbiamo. E’ solo il nostro egocentrismo che ci fa straparlare; noi forse non sopravviveremo alla nostra evoluzione, ma la vita sì.

Gregorio Trebucchi

PARCO' NDIRO' NDIRO' NDELLA

L'Amministrazione comunale di Desenzano ha recentemente deciso di stringere con alcuni privati un accordo urbanistico, al fine di ottenere il terreno necessario per:
IL PARCO CITTADINO.

Non ci occuperemo in questa sede dei risvolti politici della vicenda, che sembrava dover scatenare un temporale, tramutatosi, alla resa dei conti in qualche mulinello di polvere sollevato da un venticello. Ci porremo invece alcune domande specifiche sulla scelta e sulla realizzazione la prima delle quali è questa: è realmente necessario, dando per scontata la retorica sentimentale sul verde, un parco cittadino così vasto in una città come Desenzano, oppure si tratta di una scelta intellettualmente "facile", visto che nell'opinione comune ciò che si fa nel nome del verde è buono e giusto prima di qualsiasi valutazione? Oppure, ancora, questa Amministrazione è così pessimista sulla salvezza del territorio da rinunciare a difenderlo e ridursi a conservare le specie in via di estinzione in un parco? In ogni caso, il parco è deciso e, poichè era nel programma del sindaco, la maggioranza dei cittadini evidentemente approva. A questo punto giova chiedersi quale parco si

vuole, quali caratteristiche deve avere il progetto e, in sostanza, quali sono la "natura" e il "verde" desiderabili. Vogliamo un parco simile ad un incrocio tra il giardino Sigurtà e un villaggio-vacanze, con tanta bella natura allineata e coperta, tanto bel verde composto e ordinato, con piazzole e sentieri selciati, panorami di praticelli e boschetti, con un po' di Foresta Nera qua, un po' di giungla tropicale là, una spruzzata di macchia mediterranea, tanti bei fiori colorati aperti in tutte le stagioni, un laghetto con gli anatroccoli e tanti bimbi puliti e biondi con mamme bionde e sorridenti, e distinti signori che sbuffano in bicicletta, il tutto abbracciato da una bella recinzione? O preferiamo un parco che sia ancora vivo, coltivato, poco "costruito", dove la manutenzione si limiti alle necessità di tenere agibili i sentieri e di coltivare i campi, con olivi, robinie, cipressi, gelsi, roveri, olmi, pioppi, rovi, rose selvatiche e papaveri, senza recinzioni, insomma un pezzo di campagna dove si possa sempre girare, a piedi o in bicicletta, e fermarsi ogni tanto e riconoscere i posti e i panorami come nostri e familiari? Staremo a vedere alla fine, chè non credo di avere risposte. Da ultimo, come Catone, ritengo che si debba bandire un concorso.

Cesare Guerini



LETTERINA DIPENDINA

Caro Dipende,
vorrei un parco per fare i giochi
un parco per far fare la pipì al cane
un parco per far vedere
le gambe delle signorine al nonno
un parco un po' verde
e un parco un po' giallo
vorrei un parco con dentro un cavallo
e sul cavallo un cavaliere
vorrei un parco per tutte le sere...
Caro Dipende,
non lo posso avere?

CASI DI CASE SELEZIONATE PER VOI DA PIETRO CARASSAI, GEOMETRA E CONSULENTE IMMOBILIARE

1) A RIVOLTELLA, VILLETTA CON 3 CAMERE, SALA, CUCINA ABITABILE, 2 BAGNI, DOPPI BOX, LAVANDERIA, LOCALE PLURIUSO, AMPI BALCONI, LOGGIA E GRANDE GIARDINO

2) A MANERBA, VILLETTA A SCHIERA CON 200 mq DI SUPERFICIE UTILE, GIARDINO PRIVATO, GRANDE SALONE, CUCINA ABITABILE, 3 CAMERE GRANDI, 3 BAGNI, LAVANDERIA, GARAGETRIPOLO, LOCALE PLURIUSO E AMPISSIMI BALCONI

3) A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, PRONTA CONSEGNA, APPARTAMENTO IN PALAZZINA CON OTTIME FINITURE: SALONE E GRANDE CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO, BALCONE, BOX DOPPIO, ASCENSORE E CANTINA. 149.000.000 CON POSSIBILITA' DI MUTUO FONDIARIO

4) A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, PRONTA CONSEGNA, IN CONDOMINIO APPARTAMENTO CON SALONE, CUCINA ABITABILE, 3 CAMERE, 2 BAGNI, RIPOSTIGLIO, 2 BALCONI, BOX DOPPIO, FINITURE OTTIME, ASCENSORE, CAPPOTTO ESTERNO, 179.000.000 CON POSSIBILITA' DI MUTUO FONDIARIO

5) A SOIANO DEL LAGO, VILLETTA A SCHIERA, 1.450.000 mq, SALA, CUCINA ABITABILE, 2 BAGNI, 2 CAMERE DA LETTO, STUDIO, BOX DOPPIO, CANTINA E LAVANDERIA, GIARDINO PRIVATO. INIZIO LAVORI: SETTEMBRE 95. POSSIBILITA' DI MUTUO FONDIARIO.

CARASSAI geom. PIETRO
consulente immobiliare
via G. Di Vittorio, 21
25015 RIVOLTELLA
030.9902394
0337.425661

L'AMMINISTRATRICE CONSIGLIA

Attenzione per chi compra la casa in condominio. Spesso capita che chi compra un immobile in condominio, scopre di aver acquistato anche i debiti condominiali contratti dal precedente proprietario.

A stabilire così è il 2° comma dell'ART. 63 D.A.C.C. che così riporta: chi subentra nei diritti di condominio è obbligato solidalmente con questo al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente. Solidalmente significa che l'amministratore di condominio può indifferentemente rivolgersi all'uno o all'altro senza rispettare alcuna scala di proprietà. La stessa cosa capita anche a chi acquista in seguito ad una vendita giudiziale o fallimentare o una donazione. Le responsabilità sono per l'anno in corso e quello precedente: questa frase è da intendere non come anno solare, ma come anno di gestione del condominio, inoltre le spese devono riguardare opere eseguite o servizi erogati nel periodo in esame. Non conta quando si è decisa la spesa ma quando il servizio è stato prestato. Quindi solo il nuovo proprietario è responsabile del pagamento di spese decise prima dell'acquisto dell'immobile. Molti acquirenti brontolano ma poi pagano e fino a che il vecchio proprietario ha lasciato in sospeso piccole cifre non ci sono grossi problemi. Il discorso cambia se si tratta di diversi milioni per manutenzione straordinaria per manutenzione tetto,

facciata, grondaie, ecc. Si tratta di lavori decisi a sua insaputa prima del rogito. Per cautelarsi si deve chiedere all'amministratore prima della firma del rogito se sono state decise spese straordinarie di una certa rilevanza. L'acquirente sarà quindi in grado di valutare la convenienza dell'affare ed eventualmente di farsi scalare dal prezzo dell'appartamento un forfait degli oneri condominiali. Attenzione però questo genere di patti vincolano solo compratore e venditore, ma non il condominio a cui resta possibile farsi pagare i propri crediti da entrambi. Il compratore poco accorto ha comunque il diritto di richiedere al precedente titolare dell'appartamento il rimborso di quanto è stato a pagare, ma che non era a lui dovuto.

Loredana Castallo

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI S.p.A.

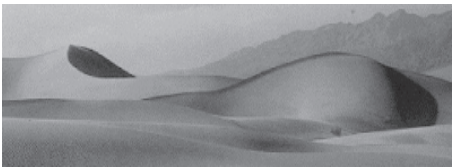
---più solide fondamenta alla vostra sicurezza!!!

Agente Generale
GIANFRANCO AMBROSIO
Agenzia Generale
PIAZZA FLEMING, 1 DESENZANO
030.9142361 / 9141730



PARLIAMO DI SPORT
O
PARLIAMO DI DONNE?

Fondali di Mille Miglia dopo la grande corsa. Le macchine hanno volato. Sulle ali del ricordo che monta in groppa a cromature antiche. A Desenzano si festeggia. Coppa delle dame a Franca e Monica Barziza. Mamma e figlia inscatolate nella lucentezza di una Lancia Aprilia. Cinquantatreesime assolute. Dominatrici del vento al Terminillo e della pioggia padana nella cornice punzonatura qui, dalle nostre parti. Al telefono il contatto bresciano. Con un nonno ed un papà che di Mille Miglia se ne intende. Bruno Boni ha seguito l'onda cellulare che raccontava le peripezie di figlia e nipote. Tutto era cominciato in quella sera di maggio. Piovosa a rattristare i bulletti da spider. Veniva giù grossa sorella acqua. Impietosa sulle benzine detonanti del dopoguerra. L'Aprilia addormentata accendeva le polveri dall'alto della sua carrozzeria all'asciutto. Ma altri problemi appannavano i vetri della vecchia signora a pistoncini. La pioggia pretende giustizia. E tergilumotto che dolcemente la accompagnino alla madre terra. Ma le spazzole antiche non rispondevano. Anni luce di oblio dimenticavano la religione di un contatto inumidito sul vetro. Dura era la vita sul viale Rebuffone. Quattro spaghi incrociati per il risveglio delle pale in ferrogomma. Nodi sul cruscotto e nella gola della ladies anebbiolate dal torrente di primavera. Poi la calma. Ed una strada, che come sempre porta a Roma, vista con gli occhi rilassati di chi si getta in un'avventura. La grande fuga era cominciata. Il ritmo traballante di un motore vecchio, vecchio. Con le frecce a bastone. Quelle che se incocciano il ciclista provocano lo sgambetto. Sparate fuori con il clack fulminante. Tra Brescia e Roma la drammaturgia della corsa. Tra colli e pianura nell'epicità del viaggio. Solo terra che passa ai fianchi dell'Aprilia. Uomini e volti a gesticolar bandiere ed emozioni. Ma sui sedili solo la tensione. Tempi da rispettare. Curve da impostare. Autocarri pesanti da evitare. La gioia del sorpasso corre sul grigio nastro che interrompe il suo incedere perentorio contro una linea bianca. Montefiascone abbraccia Bolsena e catapultata nel vago i sogni di Monica e Franca. Una ruota decide di immettere la sua rincorsa nel gradino rallentato di un giunto che fa le bizzesse. Ed Aprilia non gioca più con le sue valvole brizzolate. Serve un carro attrezzi e due mani esperte in gerontologia automobilistica. Qualcuno ipotizza un viaggio repentino dal Baldasetti di Desenzano all'angolo nascosto di Bolsena. Ma non sarà necessario. Le tenaglie del centro scopriranno maliziose ruggini all'apice dei freni. Si può ripartire. Con quell'ora e mezza di ritardo che imposta il sortilegio di una corsa solo in salita. Vai vecchia Aprilia. Leggi il tuo respiro di driver nel sorriso di due gentili signore. Soccorrite con l'accelerazione dell'attimo che fugge in questa pianura che apre sulla Leonessa. Poi torna a dormire sul cuscino regale di un garage di provincia. Eri nata per un lusso altezzoso. Oggi accarezzi, nel tuo grembo di nonna, il sorriso del podio di Monica e Franca.



UN POSTO PER LA BARCA

“Tutto cominciò nel (lontano?) aprile del 1994...” La voce di Maurizio Toscano, mentre lo intervisto, è forte e chiara. Come è chiaro che “sa il fatto suo”. Con i ventitrè anni di esperienza che lo legano al Lago ed alla sua percorribilità nautica. Il racconto prosegue, narrando di come l’allora assessore regionale Fiorello Cortiana -verde per appartenenza politica ma anche per presupposti- riuscisse a far approvare un’importante delibera che disciplinava in maniera diversa la concessione dei posti barca su tutte le acque navigabili della Lombardia.

I criteri -è presto detto- erano e sono tuttora i seguenti: privilegiare in primo luogo i natanti professionali e di servizio (pescatori professionisti, taxi, soccorso, cantieri navali), e subito dopo -data la naturale vocazione dei laghi per gli sport velici- le imbarcazioni a vela, seguite da quelle a remi e da quelle dotate di motori con potenza effettiva fino a dieci cavalli. Poi, posti permettendo, tutti gli altri, rombanti episodi di mascolina affermazione in un equilibrio a mio avviso troppo delicato per permettersi un tale dispendio di energie. Il Trentino l’ha capito da un po’. E, come al solito, beati loro. Sta di fatto che da questi criteri di assegnazione nasce una guerra senza precedenti, che per la prima volta vede opposti non solo motonauti ed Ispettorato, tradizionali “nemici” in quanto espressione l’uno di una determinazione “riservata agli utenti” e l’altro di una legislazione “uguale per tutti”, ma addirittura motonauti e velisti, con spiacevoli e quanto mai inusuali episodi di minacce ed intimidazioni, in uno stile che speravamo non dover mai commentare su queste pagine. Episodi gravi e ripetuti, a Desenzano, a Maderno, a Cusano, a Portese. E nonostante le relative pratiche di approfondimento siano già in corso, la speranza è comunque orientata verso il buonsenso (ahi: quantità e qualità scadenti, oggidi), che ci dice (prima di compiere atti difficilmente giustificabili) di prestare attenzione ai dati di fatto. Volete prima quelli buffi o quelli seri? Beh, facciamo che vi racconto quelli divertenti: pensate che fino ad un mese fa NESSUNO si è mai sognato di contestare la delibera regionale di cui sopra, peraltro diffusa capillarmente in 5000 copie, di cui nella sola Desenzano 2000 esemplari hanno circolato, a questo punto viene da pensare solo per aggiungersi alla marea di carta che non richiesta ci sommerge sostituendo in modo tutt’altro che encomiabile le fronde di rami che avrebbero potuto forse evitare con la loro ombra amica questi “colpi di sole”. Non fosse che il sole deve ancora arrivare sul serio. I fatti tristi sono relativi al fatto che di fronte ad una offerta di 1560-1570 posti nei 28 porti demaniali del Lago di Garda, le richieste non scendono mai al di sotto della soglia dei 2000-2200 posti barca, con evidente imbarazzo da parte di entrambi i soggetti del contendere. Ma perchè proprio tutti sul Lago di Garda occidentale? E perchè qui si è sviluppata una diatriba che non trova spazio negli altri specchi d’acqua della nostra regione? Ah, beh: forse non sapete che in Lombardia si paga meno. E che sul Lago di Garda si guerreggia di più. Vi basta, o volete anche le cifre? I canoni demaniali sono ancora fermi -in Lombardia- alle tariffe del 1987, che dovrebbero corrispondere alle 15.000 lire per metro quadro, secondo il modulo LUNGHEZZA per LARGHEZZA (fuori tutto) per QUINDICIMILA uguale quel che fa più novemila e cento lire di tassa fissa. Per risparmiarvi i conti: la tassa di stazionamento di una barca

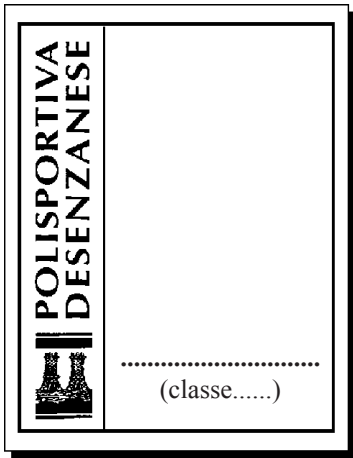
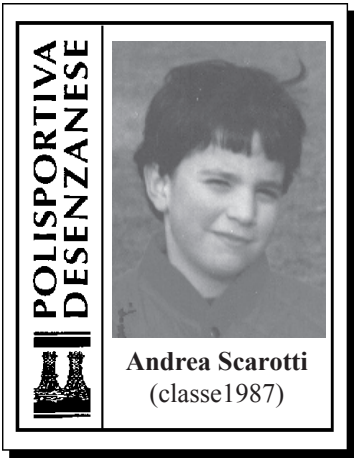
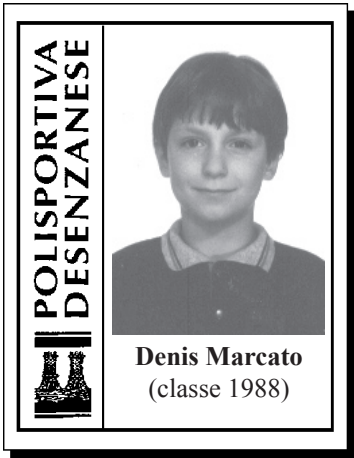
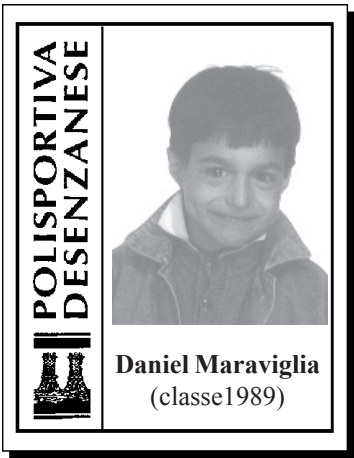
in un porto demaniale della sponda occidentale del Lago di Garda si aggira su cifre che sono quasi UN TERZO di ciò che attualmente si paga nei porti del VENETO, che regionalmente compie un piccolo ritocco un paio di anni or sono. Oops: ma non è che per caso il nostro Lago sia diviso fra tre regioni (facciamo due e un po’, visto che la terza si chiama sempre fuori, come se fosse possibile mettere muri -che non van più di moda- o paratie -che poi non servono a nulla-)? E non è che per caso il Veneto sia una di queste? Se la spiegazione vi basta, tant’è. Altrimenti -e visto che state continuando a leggere è chiaro che faccio bene a scriverlo- aggiungo qualche aneddoto. Tipo: le nove denunce in corso presso la Procura della Repubblica per altrettanti “furbini del deserto” (e mai furbino fu più a disagio, trattandosi di acqua) che hanno “alterato” l’identità del proprietario per un utilizzo fantasma, fino al caso di una domanda stesa e firmata a nome di un noto ex-calciatore della Nazionale, il quale non sapeva NULLA di tutto ciò... Oppure tutti i casi -in via di accertamento anche se non ancora esplicitamente denunciati- di dichiarazioni FASULLE riguardo la potenza effettiva del proprio motore, per rientrare in una fascia superiore di assegnazione... Oppure... tutti quelli che -per sacrosanti motivi di imprescindibile coscienza personale, leggi: amici, parenti, capiufficio- sanno, e tacciono... Bene, credo sia sufficiente. Adesso veniamo un po’ alle altre campane. Come mi ricorda l’architetto Giancarlo Bertoli, presente alla nostra intervista, le numerose domande di realizzazione di nuove strutture portuali, che nella quasi totalità dei casi assumono l’aspetto di concessioni ai privati, richiedono tempi burocratici di verifica e realizzazione assai lunghi e difficilmente possono condurre ad esiti positivi. Per contro, sono gli stessi uffici ufficiali (bisticcio voluto) a portare avanti la richiesta di ormeggi fuori porto, a bandiera, che trove-rebbero giusta collocazione nelle aree più riparate, come a Moniga, a S.Felice, a Portese, a Maderno, e che sarebbero utili se non altro a tamponare la crescente ed inarrestabile richiesta di posti barca NON ESISTENTI. Ma pare che la stragrande maggioranza d e g l i utenti voglia non solo il posto barca dove non c’è, ma pure comodo. Possibilmente sotto casa. E qui, altro punto “contro”: i residenti che si trovano loro malgrado nella categoria degli “esclusi” dalla graduatoria, rappresentano una fetta di utenza penalizzata, dato l’utlizzo senz’altro più continuativo del loro natante -a qualsiasi categoria esso appartenga- rispetto a quella del turista che occupa un posto per tutto l’anno, comunque. E ancora: non è che la Regione Lombardia brilli particolarmente in fatto di ammodernamento delle strutture esistenti e nell’offerta dei servizi essenziali alla gestione della clientela. Anzi... Beh, e la conclusione? Non c’è.

Come nella miglior tradizione lacustre. Il viaggio sul Lago non comincia e non finisce. Perchè non è solo un viaggio sull’acqua, ma è soprattutto nei cervelli di chi da quest’acqua trae di volta in volta piacere, ricchezza, ammirazione. Quando gli conviene.

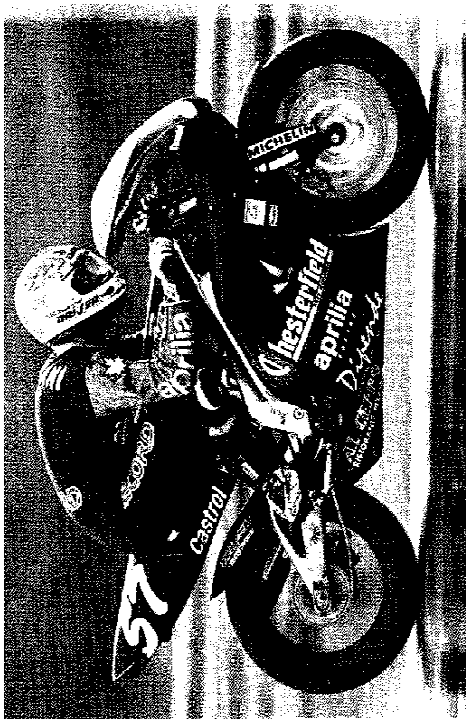
(intervista realizzata da Fabio KoRyu Calabrò)

A L T R I
C I N Q U E
C A L C I A T O R I
(e uno spazio libero per la VOSTRA fotografia...)

MODENA
SPORT
filodoro
calze & collant



Per ogni informazione riguardo le attività della Polispportiva Desenzanese:
Modena Sport, via Mazzini, 27 DESENZANO 030.9144896



FABIO CARPANI SALE SEMPRE PIU' IN ALTO... SARA' SOLO IL FRUTTO DELLA SUA PREPARA-ZIONE O ANCHE DELLA PREPARAZIONE DELLE PIZZE DI CASA ? NEL DUBBIO, COMPLIMEN-TIAMOCI CON TUTTI E DUE...



Lungolago Cesare Battisti, 55DESENZANO d/G
030.9140565 chiuso il giovedì

COME COMINCIARE A PRATICARE DANZA
CLASSICA a cura di Alessandro Albiero

Intervista all'insegnante di danza classica della Scuola Danza di Bergamo, diplomata all'Accademia Nazionale di Roma e ballerina professionista, **Laura Olivati**.
-Che cos'è la danza classica?
"E' un'arte che prevede un sacrificio immenso, è uno stile di vita, deve essere sentita da dentro, deve essere un credo. L'impegno è molto e i risultati arrivano lentamente; è per questo che molte bambine abbandonano".
- A che età si può cominciare?
"A 6 anni, con un approccio ludico per favorire la coordinazione motoria e lo sviluppo armonico del corpo. La danza vera e propria inizia a 9 anni, è possibile cominciare anche in età adulta".
- Peché scegliere di praticarla?
"Perchè la danza ti riempie la vita. Le bambine sono spinte dal "sogno", sognano di diventare da grandi delle ballerine, affascinate dai Tutù, dalle scarpette da punta e dai balletti visti in TV. Io ho iniziato tardissimo a fare danza, spinto dall'amore per la musica classica. Alcuni medici la consigliano per correggere difetti dell'ossatura sia delle gambe che della colonna vertebrale, come la lordosi o la cifosi".
- Come si svolge una lezione di un principiante?
"I piccolissimi iniziano con la propedeutica, quindi, giocano con la musica, giocano col corpo per scoprire che movimenti può fare. La bambina che comincia a fare la vera danza classica, inizia a studiare la sbarra, le posizioni dei piedi, delle braccia, l'assetto del corpo, gli equilibri, poi, lo studio del centro, le punte, i salti, ampliando ed aumentando col tempo la difficoltà delle legazioni (sequenza di passi)".
- Quali sono, normalmente, le maggiori difficoltà che incontrano i principianti nell'intraprendere questa disciplina?
"All'inizio, la noia, perchè purtroppo, le prime lezioni sono lente e ripetitive. Se non subentra la passione, spesso le bambine abbandonano preferendo attività che diano soddisfazioni immediate come, ad esempio, la pallavolo, dove, le bambine si divertono e ridono. La danza è una disciplina dove devi stare in silenzio ed eretta".
- Sono necessarie doti fisiche particolari?
"Eccome, bisogna avere un collo del piede predisposto, un'apertura

di anche notevole, un corpo molto flessibile, elastico e soprattutto bisogna avere costanza ed intelligenza, per essere in grado di captare i passi con uno sguardo ed essere in grado di capirli e ripeterli".
- Che cosa dà?
"Dà delle grandissime soddisfazioni, riuscire a fare qualche cosa che prima ti sembrava troppo difficile, grazie all'impegno, la costanza e la determinazione.
La gioia che può dare ad uno scalatore arrivare in cima ad una montagna, grazie solo alle proprie forze, ci si sente vincitori, riuscire a superare le proprie insicurezze, farlo perchè ti arricchisce dentro. Che tu balli alla televisione o al Metropolitan, ballare perchè ti dà la gioia, è un'esplosione di emozioni, da piangere nel vero senso della parola. Una ragazza che fa danza ama di più".
- Quali sono le principali differenze tra la danza classica e quella moderna?
"La danza classica è la base per tutte le danze. Nella danza classica bisogna essere liriche, eteree, sospese e per apprezzarla a pieno serve una certa predisposizione intellettuale, una certa preparazione, la danza moderna, è più diretta, più coinvolgente, fa più presa sul pubblico. Per quanto riguarda la tecnica, sono entrambe difficili e le basi sono le stesse".
- Può essere un'occasione per fare nuove amicizie?
"A livello di scuola sì, anche se resta sempre un pizzico di rivalità, di agonismo, che comunque è utile all'apprendimento. La classe è unita dalla fatica ma c'è sempre dell'invidia, magari per il fisico o per le doti delle altre ragazze".
- Quali sono le differenze fra l'ambiente della scuola e l'ambiente professionistico?
"Nell'ambiente professionistico sei solo e puoi contare solo sulle tue forze, se a scuola hai l'insegnante pronto a correggerti lo stesso errore mille volte, nel mondo dello spettacolo se sbagli sei fuori, è un'ambiente duro dove la competizione è serratissima, col coltello fra i denti e dove serve essere forti anche psicologicamente ed emotivamente per andare avanti".
- Che tipo di abbigliamento è necessario?
"All'inizio un body, un costumino, le scarpette di danza e le calze, poi le scarpette da punta".
-Quali documenti o certificati servono per potersi iscrivere ad un corso?
"Un certificato di sana e robusta costituzione".

- Un consiglio a chi vuole cominciare...
"Non scoraggiarsi di fronte ai primi ostacoli e prenderla come filosofia di vita. La danza è una cosa seria, se la pratichi senza la dovuta dedizione, ciò che ne ricavi è limitato. Devi essere precisa, organizzata, anche nell'alimentazione, continuare a provare e tenersi sempre in allenamento, anche quando non ne hai voglia o non ti senti bene, per questo, ti forgia il carattere e ti abitua ai sacrifici della vita. Se si prende solo come un divertimento, scegliete piuttosto il fitness o l'aerobica, perchè praticata senza impegno, la danza ne esce svilita, la impuri. E' importantissimo essere modesti e umili, non montarsi mai la testa, non sentirsi mai arrivati, dare all'arte, più dai più l'arte ti ritorna".

Dove:
New body time polispportiva
Desenzano d/G. via Speri, 6
Tel. 030/9141164
Ins. Sig.a Marina Genovesi

Gruppo danza Ballet studio
Centro giovanile parrocchiale Paolo VI
Lonato via Antiche Mura, 2
Tel. 030/9130777
Ins. Sig.a Vilma Giarrelli
Tel. 030/9907595

VELEGGIANTISSIMEVOLMENTE

SFIDA SUL PERIGLIOSO BENACO...

Da qualche anno la febbre delle regate per "uomini veri" ha contagiato anche i nostri lidi di velisti della domenica.

Questo ha portato alla nascita ed al successo di regate ormai affermatissime come la 500 x 2 e la Roma x 2.

Anche noi lacustri nel nostro piccolo abbiamo cercato di emulare i nostri cugini d'acqua salata.

Ed ecco fiorire la regata dei Bravi, organizzata in quel di Campione, e la TransLac ed DU, vero mito per i DURI e gli amanti del raffreddore.

Ed ora, finalmente anche sul nostro lago, una regata tosta:

la TRANS BENACO MACC RACE.

Percorso: Desenzano, Riva, desenzano in tappa unica. Equipaggio: due persone. Imbarcazione: qualsiasi, purch  a bulbo e senza trapezi.

Data: 12 agosto 1995.

Requisiti richiesti:

50% perizia marinaresca, 50% follia.

Se siete in possesso di almeno uno di questi requisiti noi aspettiamo la vostra iscrizione ad una sfida che ricorderemo per anni, anzi giorni, che dico, istanti!

FIRMATO DIAZ

Cronaca di una intervista immaginaria con lo skipper pi  imprendibile di Desenzano:

Luca Valerio.

Prima lo rincorro al telefono, e allora lui mi dirotta abilmente -con una strambata improvvisa- verso il Paolo Zenoglio. Che -sai- lui scrive meglio di me, eccetera eccetera... Che per   a Punta Ala a regatare per tutta la settimana. Allora spero di incontrare il giovane geometra Valerio in Piazza. Ma con ogni probabilit  il Luca ha gi  alzato lo spinnaker e vola verso traguardi ben pi  emozionanti, e che mai le parole possono descrivere appieno. Per  so che se l'avessi "beccato" mi avrebbe comunicato come sempre quella sua genuina e spontanea fermezza nel saper fare le cose come van fatte, anzi, un po' meglio. Questione di particolari, direte voi. Questione di classe, dico io. E, a proposito di classe, anche quest'anno il nostro "asso" locale

garegger  sull'omonimo prototipo il cui pap     il grande Ettore Santarelli.

Vedremo ancora l'Asso targato **HYPERION** solcare le onde in funamboliche evoluzioni, e resteremo col fiato sospeso in attesa del passaggio in boa. Il primo appuntamento sul Lago di Garda   per il 6-9 luglio prossimi, con il 12  Campionato Italiano Open, a Gargnano.

E per gli amanti dei numeri ed i patiti di statistiche, riportiamo i dati delle due prime vittorie dell'anno di **ITA-110**:

aprile, Attersee (AUSTRIA)
PRIMO CLASSIFICATO
2  CAMPIONATO AUSTRIACO OPEN

maggio, Kiemsee (GERMANIA)
PRIMO CLASSIFICATO
HIGH TEX CUP

TRATTORIA
VALLOIR

AGLI
ARCHI
VSCHI
VCHI

PIZZERIA
GESSERIN

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
PIZZE DA ASPORTO

DESENZANO del GARDA via Marconi, 78 030.991499
giorno di chiusura: MERCOLED 

Centro Commerciale "Gli Smeraldi"

PIZZERIA

BAR

NUOVO LEON D'ORO

via Agello, 60 RIVOLTELLA 030.9902450

RISTORANTE
PIZZERIA

25017 LONATO (Brescia)
Via Monico, 3 - Tel 030/9132740

Bar Trattoria Pizzeria

IL FIORE

via Porte Rosse, 8
VACCAROLO
030.9103302 chiuso

MARCO PIZZERIA

Pizzeria e Ristorante

via Gramsci, 1

DESENZANO

030.9912630

chiuso il giovedì

OGNI MARTED  PIZZA DA 1.000!!

tutte le pizze a 5.000!!

PIZZA!

PIZZERIA-RISTORANTE

Al Ceppo

DESENZANO D. GARDA

Lungolago
Cesare
Battisti, 55
DESENZANO
030.9140565
giovedì chiuso

EH, FRED, HO VISTO UNA PIZZA ENORME!!

HEM... BEH... PUO' DARSÌ CHE SIA PERICOLOSO. VADO IO, ...

SÌ, SÌ, E RICORDATI IL PEPE...

...E PER NOI DUE DOPPIA MOZZARELLA!

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' CREATIVA

DESENZANO del GARDA 030.9120901

Prima di parlare di pizza,   necessario che si metta in discussione il termine stesso di "pizza". Il termine "pizza"   derivato dall'antico italiano "piza", che significa "cibo", "cibo di strada". Il termine "pizza"   derivato dall'antico italiano "piza", che significa "cibo", "cibo di strada". Il termine "pizza"   derivato dall'antico italiano "piza", che significa "cibo", "cibo di strada".

DANIELE
STERZA
disinfestazione
e derattizzazione
SIRMIONE
030.9906744
0337.462473
fax 9905841

NO, NON SONO QUESTI I TOPI CHE NOI CACCIAMO...

R U B R I C A
L U D I C A

Tempo di vacanze imminenti, tempo di mappe e cartine. Da bravi turisti informati vi doterete senz'altro di tutto l'apparato cartografico necessario per meglio perdervi nei dintorni delle vostre mete "ufficiali". Bene, sappiate che i matematici non sono ancora riusciti a trovare una formula che dia il numero di modi differenti in cui può essere piegata una carta stradale, dati **n** segni di piegatura sulla stessa. Un'idea della complessità della questione può esser dedotta dal seguente indovinello inventato dall'enigmista inglese Henry Ernest Dudeney.

Dividete un foglio rettangolare di carta in otto quadrati e numerateli da una sola parte, come mostrato nella figura qui sopra. Vi sono 40 modi differenti di ripiegare questa "carta" secondo le linee tracciate in modo da formare un pacchetto quadrato che presenti il numero "1" sulla parte superiore e tutti gli altri sotto. Il problema è piegare il foglio in modo che i quadrati siano in ordine di successione da 1 ad 8, cominciando da 1 sulla faccia superiore. Se ci riuscite, provate il problema assai più difficile di fare la stessa cosa con il foglio numerato nel modo disegnato qui a fianco.

Niente premi, questo mese: accontentatevi di maledirci

perduti nel mare di carta che da oggi in poi invaderà qualsiasi lasso di tempo in cui voi ed un foglio sarete lasciati imprudentemente soli.

M O M E N T O
B A V A R E S E



Il "Principe del suo sogno", come lo definì d'Annunzio, nacque nell'estate di esattamentecentocinquant'anni fa nei pressi di Monaco di Baviera. "Potrei vivere nel guscio di una noce e sentirmi il signore dell'universo..." fece dire Shakespeare ad un altro principe nordico, e la breve esistenza di Ludwig II di Wittelsbachtese strenuamente alla realizzazione del proprio guscio, che si concretizzò nel dedalo di estetizzanti Wunderkammer, che riecheggiavano degli umori ora eroici, ora cupamente vespertini della musica wagneriana. Poco importa se unico risultato della sua dispendiosa frenesia architettonica furono ridondanti castelli in stile neogotico-disneyano disseminati nella sua terra tra secolari conifere e laghi nebbiosi, nella disperata ricerca di un seppur artificioso ritorno ad un'umanità più pura ed eroica, immane pur nella tragica consapevolezza della propria caduta, nella lotta titanica di un Sigfried, o nella vertiginosa ascesi di un Parsifal. Possiamo prescindere da un giudizio critico sul valore artistico delle costruzioni, per considerarle, parafrasando K. Kavafis, mausolei rutilanti per desideri irrealizzati (o forse irrealizzabili), "corpi belli di morti che vecchiaia non colse". Ludwig salì al trono di Baviera diciassettenne, animo ipersensibile, frutto epigonale dello spirito romantico del secolo decimonono; l'utopia entrò forse nella storia, ma da una porta secondaria; non fu quindi nefasta, come spesso accade, se non per il giovane sovrano. Protesse Wagner - "l'artista per grazia di Dio" ebbe a definirlo, nella sua discepolare ammirazione - e quest'ultimo, com'era sua abitudine, ne approfittò ampiamente; assistette disinteressato alla guerra austro-prussiana, e alla perdita dell'indipendenza del suo paese, totalmente assorbito dalla sua psicosi architettonica e, pare, da travolgenti passioni omosessuali; morì quarantunenne d'una morte misteriosa, annegato nel lago vicino al castello di Berg, assieme allo psichiatra da cui era sorvegliato a vista. La sua esistenza infelice e morbosamente estetizzante poté certo affascinare simili anime inquiete, come Verlaine, nutrire studi di psichiatria, ed ispirare produzioni cinematografiche (due nel 1972: un'opera musicale di Jurgen Sybernerg e lo splendido quanto immane "Ludwig" di Luchino Visconti; una nel 1993 di Donatello e Fosco Dubini; delle ultime due è protagonista, sempre nei panni del giovane sovrano, H. Berger), ma resta da chiedersi il perché di un calendario ufficiale di celebrazioni. Figura di sovrano non certo esemplare, e certamente inappropriata al travagliato periodo storico in cui si trovò a vivere, parrebbe non aver acquisito altri meriti nei confronti della sua nazione oltre a quelli turistici postumi. Anche questa, come altre celebrazioni pare avere la sua componente d'ipocrita convenzionalità e convenienza. Poco importa, per noi la vita breve di Ludwig resta, pur nella sua abnormità, essenzialmente un monito, per quanto tragico, contro la mediocrità.

VIPPODROMO
DEDICATO
ALLE PERSONE
PIU'TITOLATE
E



1° CESARE LIEVI Sale Merita la prima posizione il regista di Villa di Gargnano. Il suo "Fratelli", pubblicato in Italia da Casa Ricordi è un caso unico nella storia della letteratura. Per la prima volta, forse, un autore italiano si è "tradotto" dal tedesco, nella sua lingua madre

2° IIVANA SPAGNA Scende Perde il primo posto, ma continua a vendere tanti dischi, oltre al suo successo di Sanremo, anche con la bellissima versione italiana del "Re Leone" della Disney. Spagna, una storia molto simile a quella di Cesare Lievi, anche lei ha avuto successo lavorando all'estero.

3° GARDALAND Sale Lo spot e l'aereo di Indiana Jones sono un autentico tormentone, anzi una tortura. A bordo c'è l'italianissimo Maurizio Trombini, simpatico, bravo, una bella voce e basta. Molto meglio l'originale Douglas (?????). Ed a Gardaland, noi snob, preferiamo Disneyland. Meglio l'originale.

4° MUTANDE GARDA New Entry Lo spot delle mutande marchiate Garda manda in bestia molti abitanti del lago. Noi appuriamo che è tutto regolare. Nessun sfruttamento irregolare del nome del nostro lago. Il signor Garda abita in provincia di Varese e produce mutande con il suo cognome.

5° IDRIS SANNETH Scende Continua a navigare nell'etere, ma nella nostra classifica scende. Mitica la sua polemica con Maurizio Mosca al Costanzo Show, reo di avere cambiato bandiera calcistica, dalla Juve verso il ... Una storia già vista in casa Fininvest. Vero Emilio?

6° FRANCO TODESCO Scende Perde qualche posizione ma il presidente della Comunità del Garda continua ad essere presente nei titoli dei giornali locali. La sua ultima vittoria è la chiusura estiva ai Tir della gardesana di sponda veneta. Un'altra battaglia vinta per il garda e la sua gente.

7° TANGENZIALE LONATO-DESENZANO New Entry Tanti titoli sui giornali per la chiusura della galleria. Mancavano, al momento del blocco, le tante autorità accorse all'inaugurazione di qualche anno fa. La gente, anzi le autorità, dimenticano presto.

8° SUPERSTRADA GARDA-SALO' New Entry Entra in classifica anche se nessuno sa che fine abbia fatto. Attesa da 10 anni. E' l'argomento di ogni campagna elettorale, di "incazzatura" ogni week end estivo, "superincazzatura" per chi la percorre ogni giorno. Dopo i primi 5 chilometri, inaugurati nel 1992 dall'allora Ministro ai Lavori Pubblici (Prandini n.d.r.), è lì che aspetta. Non sappiamo se i Tartari (di Buzzati) oppure Godot (di Becket).

9° I GIARDINI DELL'ACQUA PAZZA AL VITTORIALE New Entry Salgono a bordo di Dipende, eredi delle passeggiate del divino. meritano qualche citazione per un'iniziativa del Faj. Adesso aspettiamo il calendario della stagione estiva, sperando in un vero boom per la dimora gardesana di Gaby.

10° BIM BUM BAM New Entry Il programma per "bimbi" di Italia 1 dedica ben due puntate di aprile al lago di Garda ed in particolare alla vela dei giovanissimi. le riprese sono state effettuate durante l'8° Meeting Internazionale di Gargnano. L'audience supera i 3 milioni di spettatori (in due puntate la domenica mattina). Ed in autunno ci saranno due repliche su canale 5. Ecco come si promuove il lago.

RINGRAZIAMENTI E COMPLIMENTI AI FEDELISSIMI RISOLUTORI DEL GIOCO DEL MESE SCORSO: PRIMO CAINERO E FULVIO CIANCIABELLA !!!



BASSO GARDA E DINTORNI

Edicole di Desenzano, Rivoltella, S.Martino, S.Pietro, Colombare di Sirmione, Moniga, Manerba, Salò, Gardone Riviera, Peschiera sul Garda, Polpenazze, Soiano, Pozzolengo, Bedizzole Carpenedolo, Montichiari, Castiglione d/S, Lonato.....

BRESCIA
Edicola
Piazza Vittoria
Associazione Culturale
Zona Franca
via Croce, 57

VENEZIA
Biblioteca Marciana
Piazza San Marco

MILANO
Edicola de Gennaro
corso Buenos Aires 55
Associazione Arkhaé
via Omboni 8

Trovate Dipende anche da:

L'Arava e l'afava Specialità Gnocco e Tigelle
via dal Molin 71, Desenzano
030.9140314

Break Pub Tavola Calda Self-Service
vicolo Signori, Desenzano
030.9141955

Pipol Pizza con Servizio a Domicilio
via Roma, Desenzano
030.9143528

La Briciola Tavola Calda Self-Service
via dal Molin 7, Desenzano
030.9144583

Al Rancio Ristorante Self-Service Pizzeria
via Mantova 1, Desenzano
030.9912102

Bar Scarabeo
vicolo Duomo 13, Desenzano
030.9140085

Tuttisensi Video e Articoli per Adulti
viale Motta 40, Desenzano
030.9121667

Modena Sport
via Mazzini 27, Desenzano
030.9144896

Mezzocolle Biologico Alimentazione e cosmesi
via Carducci 19, Desenzano
030.9912242

Quattro Zampe Zoo e Agri Service
via San Zeno 34, Rivoltella
030.9110396

Ricci e Capricci Hairstyling
via Roma 5, Colombare
030.9906718

Caffè Grande Italia
Piazza Carducci, Sirmione
030.916006

Le Bistrot de Venice Ristorante Pub
Calle dei Fabbri, Venezia
041.5236651

Ai Veterani Ristorante
Piazzetta da Re 6, Mestre
041.959378

ADAGIO: Paese che vai Dipende ti trovi!



...e arriva anche
ai nostri Soci
a Parigi,
a Lugano,
a Karlsbad,
a Beijing,
a Los Angeles,
.....

ASSOCIATEVI: NON FA MALE.

PER LA MINIMA CIFRA DI LIRE VENTIMILA ANNUE, IL VOSTRO GIORNALE A CASA VOSTRA, CON LA QUALIFICA DI SOCIO. E NON E' POCO.

MA AL MODICO PREZZO DI LIRE CINQUANTAMILA ANNUE POTRETE DIVENTARE SOCI SOSTENITORI, SFOGGIANDO IN PUBBLICO L'ORMAI CELEBRET-SHIRT DI DIPENDE, E RICEVENDO SEMPRE CASA OGNUNA DELLE DIECI USCITE ANNUALI DI DIPENDE.

SE POI VOLETE ENTRARE PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI, QUALIFICANDOVICI COME SOCI SANTIFICABILI, CON CENTOMILA LIRE ALL'ANNO RICEVERETE GIORNALE E FELPA DI DIPENDE OMAGGIO

TUTTI I SOCI VENGONO INFORMATI TRAMITE "DIPENDE" DELLE INIZIATIVE CHE L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MULTIMEDIALE INDIPENDENTEMENTE ORGANIZZA, E BENEFICIANO DELL' "OLTRE A" NEI LOCALI CONVENZIONATI.

IL CONTO CORRENTE POSTALE
E' IL 12107256

intestato a: INDIPENDENTEMENTE

CASELLA POSTALE 190, 25015 DESENZANO DEL GARDA.

oppure CIC 636 intestato a INDIPENDENTEMENTE presso

Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino

Viale Andreis, 74 Desenzano del Garda